ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 30 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5898

GLI APPORTI ALLA CHIARIFICAZIONE EUROPEA

L'odierno discorso di Ciano alla Camera

atteso con vivissimo interesse all'estero

Stasera si riunisce il Gran Consiglio

ROMA, 29

Come abbiamo annunciato domani alle ore 16 si riapre solennemente la Camera per una serie di sedute della massima importanza. Quella di domani sarà una seduta eccezionale per il discorso che il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano pronuncierà sui recenti avvenimenti internazionali e per il quale discorso vivissima è l'attesa all'estero, specie in questo momento in cui tante prese di contatto chiarificatrici sono in progetto o in corso. Il discorso del Ministro Ciano sarà radiotrasmesso e anche questo fatto è un indice dell'eccezionale importanza dell'avvenimento.

Domani sera come è noto si riunirà anche il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce.

Viaggi diplomatici e buone volontà

ROMA, 29

Rilevato che una notevole serie di viaggi diplomatici è in corso e in programma, viaggi che dovrebbero servire a dare una nuova spinta al movimento internazionale per la chiarificazione, che si è insabbiato nel suo difficile cammino dopo le prime pallide speranze suscitate dal Convegno di Monaco, il *Giornale d'Italia*, nota che il viaggio di Chamberlain a Roma è nella linea franca e realistica che la politica estera britannica ha seguito da quando è passata nel fermo controllo diretto del Primo Ministro.

Interessi europei e italo-britannici

Questa linea, prosegue il giornale, prevede, tra l'altro, una collaborazione italo-britannica, sul nuovo campo più vasto che si apre agli interessi e all'attività dei due Imperi, e una nuova iniziativa verso una più vasta e stabile chiarificazione nei rapporti europei. Si assiste allo sforzo di tutte le buone volontà, fra le quali sono in prima linea quelle dell'Italia e della Germania, contro le forze oscure del disfattismo e dei partiti della guerra. Si tratta di elevare argini di resistenza contro queste forze.

Ma, per il successo del compito, si devono anzitutto chiarire e risolvere problemi aperti fra le Nazioni, per dissipare i legittimi risentimenti e dare alla vita e alla costituzione europea un valore più definitivo e trasparente, ossia più sicuro dell'attuale. Monaco ha suscitato molte grandi speranze. Una parte di queste speranze è già stata delusa. Non si vuole ancora disperare, ma bisogna operare con tempestività e comprensione dei diritti di tutti. Questo vale per il generale problema dell'Europa, al quale sono egualmente interessati i due Imperi.

Ma esistono anche problemi che si innestano direttamente nei reciproci interessi italo-britannici. La entrata in vigore degli accordi fra i due Imperi ha tradotto in fatti concreti le buone intenzioni dei rappresentanti italo-britannici. Ora sono messi in moto molti problemi addentellati all'Impero e alla situazione mediterranea. Il protocollo dell'aprile prevede per essi negoziati e intese. Senza dubbio nell'incontro di Roma potranno essere chiarite le direttive per gli uni e per gli altri. La Nazione italiana, che apprezza lo spirito e la realtà fattiva nella politica di Chamberlain, saluta con viva cordialità la sua prossima visita a Roma.

La visita di Pirow

Venendo a parlare degli altri viaggi, il giornale ricorda quello preannunziato dal Ministro von Ribbentrop a Parigi, per la firma di una dichiarazione di buon vicinato tra la Germania e la Francia, il viaggio europeo del Ministro Pirow, concluso oggi a Roma e che è stato collegato in talune notizie dei giornali britannici e francesi al problema coloniale. Ma al di là di quel problema — osserva il giornale — sta il fatto che i rapporti commerciali fra l'Italia e il Sud Africa hanno una particolare storia e una notevole importanza. Si tratta di preservarli e di animarli. Utile al riguardo è stata la visita romana del Ministro Pirow, del quale giustamente si rilevano le eminenti qualità realizzatrici.

Da ultimo il *Giornale d'Italia* parla del viaggio a Washington degli Ambasciatori americani, che è stato messo in rapporto con lo sviluppo della questione razziale europea. Tale questione non è evidentemente chiarita negli Stati Uniti, le cui condizioni sono diverse da quelle dell'Europa. Il *Giornale d'Italia* spera che alla chiarificazione della verità abbiano contribuito gli autorevoli osservatori americani che hanno potuto considerare e valutare sul posto i problemi aperti in Europa. Il giornale conclude dicendo che l'opera della pace giusta, costruita sui fatti, è difficile e lenta. L'Italia e la Germania ne dànno il loro costante contributo

L'oggetto dei colloqui secondo i circoli francesi

PARIGI, 29

Pur dedicando gran parte del proprio spazio agli avvenimenti di politica interna, la stampa parigina dà molto rilievo stamane allo annuncio, ormai ufficiale, della visita che Neville Chamberlain farà a Roma nel gennaio prossimo.

In questa decisione del Primo Ministro inglese si vede chiara la prova che egli intende proseguire, senza lasciarsi deviare dalle difficoltà, nè turbare dalle opposizioni interne, la propria politica in favore di un accordo generale tra le grandi Potenze occidentali. Si ritiene infatti qui che il principale oggetto delle conversazioni che Neville Chamberlain avrà col Duce sarano, dopo che i problemi politici interessanti direttamente i due Paesi sono stati risolti con lo accordo anglo-italiano, le questioni da cui dipendono il riavvicinamento e la collaborazione fra tutte e quattro le grandi Potenze.

La stampa ritiene inoltre che a Roma si parlerà specialmente del problema spagnolo, collegato alla possibilità di un accordo franco-italiano analogo a quello italo-inglese, e, probabilmente, anche del problema coloniale che, osserva qualche giornale, si ripresenterà fatalmente quando saranno discusse le possibilità di collaborazione politica ed economica tra le Nazioni dell'Asse e le due democrazie occidentali.

Quest'ultima eventualità inquieta gli ambienti nazionalisti francesi, nettamente ostili ad ogni progetto di ridistribuzione coloniale, mentre gli organi socialcomunisti si allarmano all'idea che la questione del riconoscimento dei diritti di belligeranza, esclusa dal programma dei recenti colloqui franco britannici di Parigi, possa essere discussa a Roma.

Radiotrasmissione alle 15.50

ROMA, 29

Il discorso che il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano pronunzierà alla Camera sarà radiotrasmesso alle ore 15.50.

Czaky tra i probabili successori di De Kanya

BUDAPEST, 29

I giornali rendono calorosi omaggi a De Kanya, rilevando i notevoli servizi da lui resi al Paese con un'abile e saggia politica in quasi sei anni di attività, sottolineando principalmente l'iniziativa di un maggiore sviluppo delle relazioni italo-ungheresi, l'adesione all'Asse Roma-Berlino, il ritorno dell'Ungheria superiore alla Madre Patria. Il nuovo Ministro degli Esteri, dopo la direzione provvisoria di Imrédy, sarebbe probabilmente, il conte Ccaky.

Il Belgio invierà un rappresentante a Burgos

La comunicazione di Spaak

BRUSSELLE, 29

Il Primo Ministro degli Esteri Spaak ha pronunciato al Senato un importante discorso nel quale, dopo aver rilevato che non è più giustificabile la collaborazione del Belgio nel Comitato di non intervento negli affari spagnoli, ha dichiarato che il Governo si limiterà a osservare gli impegni presi in comune ed è quindi passato ad occuparsi della questione della nomina di un rappresentante presso il Governo di Burgos. Spaak, spesso interrotto dall'estrema sinistra, dopo avere dimostrata la situazione di evidente inferiorità economica e commerciale in cui è venuto a trovarsi il Belgio per la mancanza di un rappresentante in Spagna, di fronte a molte altre Nazioni di Europa, ha annunciato che il Governo ha preso, all'unanimità, la determinazione d'intavolare dei negoziati con la Spagna nazionale per l'invio di un agente commerciale presso il Generale Franco.

Il Primo Ministro ha, inoltre, annunciato di aver provveduto per la costituzione di un Comitato di soccorso che dovrà venire in aiuto delle donne e dei bambini delle due parti belligeranti in Spagna.

Il discorso è stato vivamente applaudito dalla grande maggioranza del Senato, compresi molti socialisti,

Il Comitato di non intervento è in grave crisi

Dimissioni di Van Dulm

LONDRA, 29

Secondo il corrispondente diplomatico dell'*Evening Daily News* il Comitato di non intervento è in grave pericolo. Una crisi acuta è intervenuta nel suo seno, determinata da tre diversi fattori: il primo è dovuto alle dimissioni date dall'Ammiraglio olandese Van Dulm da presidente della Commissione internazionale che era stata nominata per il controllo delle frontiere spagnole; il secondo è dovuto alla decisione da parte del Belgio di ritirarsi dal Comitato, e il terzo infine è dovuto al ritiro della Svezia dalla presidenza del Sottocomitato.

Le udienze del Duce

L'amministratore delegato della Magneti Marelli - L'industriale Porcelli

ROMA, 29

Oggi il Duce ha ricevuto l'ing. Bruno Antonio Quintavalle, amministratore delegato del gruppo Magneti Marelli, che Gli ha illustrato l'attività nei diversi settori e Lo ha messo al corrente di alcune recentissime realizzazioni di altissimo interesse ai fini dell'autarchia.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta dall'ing. Quintavalle nell'assicurare l'indipendenza del Paese dall'estero nell'industria elettrotecnica e radioelettrica, e per il rapido potenziamento di nuovi ritrovati, destinati a eliminare o a ridurre l'importazione dei materiali sinora reputati indispensabili.

Il Duce ha inoltre ricevuto, accompagnato dal Federale di Macerata e dal Segretario del Fascio di Tolentino, l'industriale Vincenzo Porcelli il quale gli ha consegnato una offerta di lire 100 mila. Il Duce ha destinato la somma alle Colonie estive di Macerata.

"OMAGGIO AL PRESTIGIO DI MUSSOLINI,,

Il convegno di Roma

salutato con fiducia in Inghilterra

Incontro che si prevede fecondo di risultati benefici
Conflitto spagnolo e colonie fra i possibili argomenti di discussione

LONDRA, 29

Nei circoli politici di Londra è viva l'attesa per il discorso che il Conte Ciano pronuncerà domani all'apertura della Camera italiana giacchè si ritiene che egli si intratterrà sui recenti avvenimenti internazionali per cui le sue dichiarazioni avranno un carattere di eccezionale importanza anche in vista del prossimo viaggio di Chamberlain.

L'ottima accoglienza che la stampa britannica ha fatto all'annunzio del prossimo viaggio di Chamberlain e di Lord Halifax a Roma conferma le prime reazioni dei circoli politici. Se si eccettuano quei fogli della più violenta opposizione antifascista, i quali piuttosto che alla pace pensano a prolungare per i loro fini lo stato di ansietà e di tensione in cui si trova l'Europa, si può dire che tutti gli altri, anche quelli che non si sono mostrati mai teneri per la causa dell'Italia fascista, salutano con entusiasmo l'annuncio di questo viaggio che appare in generale come l'unico mezzo pratico per poter uscire dalla stasi nella quale i rapporti europei sembrano nuovamente piombati e per poter cercare di risolvere quelle questioni tuttora così acute che ancora oscurano l'orizzonte.

Metodi nuovi

Il *Times* afferma che l'accordo anglo-italiano segna la fine di una vecchia epoca e l'inizio di un'èra nuova e aggiunge che è per sanzionare l'evoluzione di questa nuova èra che Chamberlain e Halifax andranno a Roma per incontrarsi nuovamente col Duce. Il giornale ricorda che nei tempi passati, che appaiono ormai molto lontani, i principali uomini di Stato europei s'incontravano regolarmente a Ginevra, ma oggi Ginevra non è più un luogo di riunione, ma il luogo dove si è fatto invece più marcato il processo di divisione e di alienazione che sta tanto turbando l'Europa. Perciò Chamberlain ha rovesciato i metodi di quel tempo ed ha iniziato la politica dei contatti personali con Hitler e Mussolini, pur senza diminuire la cordialità dei rapporti con la Francia e senza sacrificare, malgrado ciò che dicono i suoi critici, l'onore e gli interessi britannici. «La Granbretagna — conclude il giornale — deve vivere fianco a fianco con questi Paesi totalitari e intende farlo sopra una base di eguaglianza e di cooperazione. Quando i Ministri britannici giungeranno a Roma vi troveranno molto da discutere e tra l'altro la questione spagnola, sulla quale i punti di vista dell'Italia e della Granbretagna non sono identici. Ma questa è una ragione di più perchè se ne parli insieme e, se le conversazioni saranno coronate da successo, esse non significheranno soltanto un vantaggio per la Granbretagna e per l'Italia.»

Anche il *Daily Telegraph*, che fu un tempo il più strenuo paladino di Ginevra, si rallegra oggi di questi nuovi contatti diretti fra uomini di Stato e trae auspici dal viaggio per affermare che esso promuoverà migliori rapporti tra Francia e Italia e che in ogni caso da ciò non potrà derivare che del bene.

Il nostro Paese — conclude il giornale — non ha dimenticato che Mussolini ha sostenuto a Monaco una parte di grande autorità e che è stato di grande aiuto e che ha manifestato in modo chiaro il suo desiderio di mantenere i buoni rapporti con il nostro Paese. La politica di pacificazione non potrebbe trovare una migliore opportunità di mostrare la sua efficacia che a Roma».

«Un gesto di pace»

Il *Daily Mail*, che è il solo giornale il quale afferma che i due Ministri britannici saranno accompagnati nel loro viaggio a Roma dalle rispettive signore, ricorda la antica amicizia del Duce per Sir Austin Chamberlain, fratello del Primo Ministro, amicizia che evidentemente si sta rinnovando per l'attuale Premier e nella quale il giornale vede un buon augurio per la sua visita. Rileva che il viaggio di Chamberlain è un omaggio al prestigio di Mussolini.

Per il *Daily Express* il viaggio costituisce un vero gesto di pace, un altro ramoscello di ulivo che Chamberlain porterà a Roma, sperando così di poter sistemare le questioni più gravi, fra le quali in primo luogo la Spagna, i rapporti franco-italiani e le domande italiane per ciò che riguarda una partecipazione all'amministrazione del Canale di Suez. Perfino il giornale di Eden, la *Yorkshire Post*, si compiace della decisione di Chamberlain di incontrarsi nuovamente con Mussolini. Naturalmente il foglio filobolscevico dell'ex Ministro degli Esteri non può dimenticare nè le dichiarazioni varie volte fatte dal Duce a proposito della Spagna e dell'ineluttabile necessità di una vittoria nazionalista, nè il fatto che Chamberlain abbia firmato l'accordo anglo-italiano senza impegnare l'Italia a un simile accordo con la Francia. Tuttavia quel giornale pensa che a Roma Chamberlain potrà parlare di questa e di altre importanti questioni col Duce e perciò conclude il suo editoriale dicendo che, se questo intervento personale del Primo Ministro si chiuderà con un successo, il sollievo che ciò recherà alla Francia e all'Inghilterra sarà immenso. Anzi il giornale di Eden giunge fino a dichiarare che nelle circostanze attuali vi è da domandarsi se non sarebbe meglio che il viaggio abbia luogo anche prima della data fissata.

10 gennaio

Il *Manchester Guardian* non mette in dubbio che il popolo italiano farà a Chamberlain e a Halifax accoglienze calorose e che il Governo italiano sarà altrettanto lieto. Questa visita — scrive il giornale — come l'accordo di Monaco e il patto anglo-italiano costituirà una nuova gloria personale per Mussolini e rafforzerà il prestigio del Regime fascista. Soltanto il giornale teme che quando si verrà alla discussione delle questioni spagnole Chamberlain si lascierà di nuovo prendere la mano dal Duce, dimenticando completamente la causa di questa intesa democratica contro la Spagna che è così caro al giornale antifascista di Manchester. Ed è perciò che sul problema della visita preferisce conservare un prudente riserbo. Quanto al gruppo dei giornali di sinistra, il News Chronicle e il Daily Herald, è naturale che il *News Chronicle* tema che a Roma si decidano le sorti della Spagna e prevede che dalla riunione non possa uscire nulla di notevole, così come è naturale che il socialista *Daily Herald* ammonisca già fin d'ora che Mussolini non cederà di una linea in ciò che riguarda la Spagna e sarà quindi Chamberlain che dovrà fare concessioni se vorrà conservare l'amicizia anglo-italiana.

Le credenziali a Lebrun dell'Ambasciatore d'Italia e le due allocuzioni

PARIGI, 29

Col consueto cerimoniale, il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Guariglia, si è recato all'Eliseo a presentare le credenziali al Presidente della Repubblica, Lebrun.

S. E. Guariglia ha pronunciato la seguente allocuzione:

«Signor Presidente, ho l'onore di rimettere nelle mani di V. E. le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, mio Augusto Sovrano, mi accredita presso V. E. in qualità di Suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. La mia missione si inizia al momento in cui l'Europa, uscita da una grave crisi, sente maggiormente il bisogno di assicurarsi una pace giusta e duratura. Il Duce, che ha sempre auspicato la rinascita europea, ha dato, anche in tale occasione, la prova certa della volontà dell'Italia fascista di collaborare a determinarla. Fedele esecutore dei Suoi ordini, io assicuro V. E. che la mia modesta opera si ispirerà alle medesime direttive.

Oso sperare che, nel compimento della mia missione, troverò presso V. E. ed il suo Governo quel consenso e quella benevolenza che mi saranno di indispensabile aiuto. Con tale speranza formulo sinceri voti per la prosperità del popolo francese e personalmente per V. E.».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto:

«Signor Ambasciatore, io sono felice di ricevere dalle mani di V. E. le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia Vi accredita presso di me in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Ricordando la azione del Vostro Governo nel corso della crisi profonda che è stata traversata dall'Europa, Voi avete ricordato, signor Ambasciatore, le aspirazioni che all'indomani di questa crisi si sono manifestate in tutte le Nazioni in favore di una collaborazione dei popoli pel mantenimento della pace.

A questi sentimenti corrisponde il desiderio sincero del Governo della Repubblica e della Nazione francese, di contribuire a sviluppare, in un'atmosfera di fiducia e di buona intesa, le relazioni pacifiche fra tutti i Paesi. Nel momento in cui assumete le alte funzioni che il Vostro Augusto Sovrano Vi ha affidate, potete essere certo, signor Ambasciatore, di incontrare nella Vostra missione il concorso sicuro del Governo della Repubblica. Ringraziandovi dei voti che avete voluto esprimermi, indirizzo a V. E. i miei auguri più sinceri per il successo della Vostra missione come per la prosperità del popolo italiano».

Il commosso saluto di Sciangai ai Granatieri di Savoia

ROMA, 29

La partenza dei Granatieri di Savoia da Sciangai per l'Italia avvenuta oggi ha dato luogo a simpatiche, festose manifestazioni di cameratismo da parte delle truppe internazionali della città oltre a quelle di simpatia da parte della popolazione.

Oltre a tutta la colonia italiana con a capo l'Ambasciatore e il Console generale, erano convenuti a salutare i nostri soldati gli Stati Maggiori delle forze giapponesi, americane, francesi e inglesi, numerose personalità della colonia internazionale, centinaia di bimbi delle scuole giapponesi e i residenti giapponesi fra i quali moltissime donne. Sulla banchina ove erano schierati reparti di marinai italiani, il Direttorio del Fascio e la Gioventù Italiana del Littorio in divisa, la banda della Marina americana e del reggimento inglese «Saforts» con i caratteristici costumi e strumenti scozzesi alternavano la Marcia Reale e «Giovinezza» con le più popolari canzoni italiane. Da bordo faceva eco la fanfara dei Granatieri.

I giornali esaltano il comportamento dei prodi Granatieri

"Foglio di Disposizioni,,

Rapporti del Segretario del Partito

La visita dei deputati alla Mostra del minerale

ROMA, 29

Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni *n. 1199, comunica che il 3 dicembre XVII terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Milano e il 4 dicembre XVII, alle 10.15, a Genova, nel Teatro Carlo Felice, agli istruttori premilitari delle provincie di Genova, Imperia, Savona, Spezia, Alessandria. I Comandanti federali delle dette provincie, lo stesso giorno, alle ore 16, nella sede del Comando federale di Genova, presenteranno al Comandante generale ciascuno sei ufficiali scelti in base a uno speciale criterio, che dovranno frequentare un corso di perfezionamento per istruttori.*

Lo stesso foglio reca: I fascisti deputati, giovedì 1.o dicembre XVII, alle ore 10, visiteranno la Mostra autarchica del minerale italiano: adunata all'ingresso principale della Mostra.

I Comandanti federali facciano conoscere di volta in volta attraverso la stampa le località dove si svolgono le esercitazioni degli iscritti alla «Gil», l'ora d'inizio e l'ora in cui hanno termine. Tali comunicazioni dovranno anche essere affisse nelle sedi della «Gil».

Il Segretario del Partito segnala infine il notiziario quindicinale d'informazioni Razzismo, *edito a cura del Gruppo dei fascisti universitari di Catanzaro.*

PARIGI, MOSCA O "STATU QUO ANTE,,?

Indizi incerti su chi prevarrà

nel conflitto sociale francese

Le incognite: fino a che punto le masse si asterranno da violenze e quale sarà l'energia del Governo

PARIGI, 29

Pure l'estremo tentativo di mediazione che la Confederazione nazionale degli ex combattenti si è assunto stamane fra il Governo e la Confederazione generale del lavoro, per evitare la proclamazione dello sciopero generale di domani, sembra ormai definitivamente fallito.

Vane mediazioni

Jouhaux, infatti, dopo aver ricevuto i delegati degli ex combattenti, ha risposto che la convocazione non aveva portato alcun elemento nuovo nella situazione e che pertanto le disposizioni date alle masse rimanevano in vigore.

Il duello fra il Governo e la Confederazione generale del lavoro avrà dunque tra poche ore il suo punto culminante. La giornata odierna è stata interamente occupata dai febbrili preparativi operati dai due avversari per la prova di domani.

I servizi della Presidenza del Consiglio e quelli dei vari Ministeri interessati alla vita del Paese, sono da 48 ore mobilitati. L'azione di difesa del Governo è in pieno rendimento; tutti i funzionari dello Stato, tutti i dipendenti delle varie amministrazioni statali e parastatali, tutti gli impiegati dei servizi pubblici e dei servizi gestiti in concessione hanno ricevuto un foglio ufficiale in cui è precisato che dalla mattina di domani devono considerarsi come dipendenti dall'autorità militare, tuttavia adibiti ai loro servizi normali.

L'esercito, la Marina, l'aviazione, le guardie mobili, i gendarmi, le polizie municipali e tutte le forze armate della Nazione sono state consegnate. Il sistema burocratico francese è così interamente passato sotto gli ordini di Daladier, il quale sente che la sua azione è seguita dal Paese con attenzione e simpatia. Soprattutto dalle campagne l'adesione all'opera del Governo è sincera e totale.

Disordine organizzato

E passiamo dall'altro lato della trincea. Jouhaux ha convocato da due giorni i dirigenti della Confederazione generale del lavoro nella sede confederale, dove siedono in permanenza. Istruzioni telegrafiche sono state date a tutti i dirigenti sindacali della periferia e in ogni città e villaggio l'organizzazione dello sciopero è completa. Dal canto suo, l'autorità affronta domani il collaudo della sua capacità di resistenza dinanzi all'attentato sovversivo; poichè — tale è la tesi del Governo — l'azione sindacale ha obiettivi politici e non finalità economiche.

Per controbattere quest'accusa i dirigenti sindacali hanno diramato istruzioni severissime affinchè non si verifichino incidenti, non si lamentino violenze, non si deplorino danneggiamenti di materiali e soprattutto siano rispettate le persone. In tal modo — ha scritto Jouhaux a Daladier — il proletariato francese dimostrerà di non voler attaccare il Governo sul terreno politico e di restare invece aderente alla causa economica che agita i lavoratori.

Perciò domani se, come sembra, Daladier avrà dato istruzioni alle autorità di non ricorrere a misure repressive nè ad atti di violenza, la giornata trascorrerà colle apparenze di un disordine organizzato. I treni non arriveranno, gli autobus non circoleranno per le strade cittadine, alcuni servizi pubblici non funzioneranno, ma tutto questo sarà stato previsto nei minuti particolari e il pubblico informato registrerà soltanto le anomalie di un'esistenza nazionale claudicante.

Intanto su indicazioni raccolte presso i sindacati e presso e camere padronali, è possibile stabilire dei pronostici sulla portata di questo movimento di 24 ore. Si può prevedere innanzi tutto che in certi settori, come in quello dei trasporti, delle ferrovie, delle amministrazioni pubbliche, la diserzione del lavoro non sarà generale e che gli appelli del Governo saranno ascoltati in extremis. Inoltre le misure di requisizione adottate dal Governo non mancheranno di disorganizzare certi movimenti di sciopero.

In ogni modo la situazione si presenta così: I servizi del gas, dell'elettricità e dell'acqua funzioneranno quasi normalmente; tuttavia un'interruzione dell'elettricità potrebbe prodursi nella serata di domani in segno di protesta. I servizi di sicurezza, igiene ed incendi non sono colpiti dallo sciopero. Nelle amministrazioni dello Stato e della municipalità si ritiene che vi sarà qualche rara defezione di funzionari. La polizia sarà al completo al suo posto.

Inoltre, malgrado l'ordine di sciopero generale le scuole primarie e secondarie resteranno aperte come d'abitudine; un gran numero di maestri e professori ha infatti manifestato la sua opposizione al movimento di domani. Tutte le farmacie saranno aperte e nei servizi funebri anche in caso di defezione del personale le inumazioni urgenti saranno assicurate. Invece la polizia urbana probabilmente non funzionerà essendo generale l'ordine di sciopero. Anche nei servizi delle poste e dei telegrafi c'è da temere qualche disorganizzazione, e se il telefono automatico funzionerà, lo stesso forse non avverrà per le linee regionali e internazionali.

Un rapporto a Lebrun

Nelle ferrovie è mantenuto l'ordine di sciopero generale dalle 4 alle 19; ma si sa che i ferrovieri sono stati requisiti dal Governo. Per la metropolitana la situazione sarà quasi analoga, ma sembra che i servizi potranno essere normalmente esercitati. Gli autobus funzioneranno in modo ridotto; qualche incidente è tuttavia da temere nei quartieri operai. I proprietari di automobili pubbliche hanno deciso di far uscire le loro vetture, ma gli autisti delle compagnie per contro faranno sciopero. I trasporti industriali dovranno in linea di massima essere arrestati, eccetto quelli che assicurano i rifornimenti della città.

I grandi empori, le banche, le grandi amministrazioni pubbliche, saranno normalmente aperti. I magazzini al dettaglio e gli artigiani non parteciperanno allo sciopero che in proporzioni strettamente ridotte. I mercati centrali e tutti gli altri mercati d'alimentazione saranno aperti come d'abitudine, essendo stato fissato lo sciopero dei ferrovieri dalle 4 alle 19 in modo che tutti i treni di generi alimentari possano giungere normalmente per l'apertura dei mercati centrali.

I rifornimenti di Parigi saranno così assicurati in latte, pane, carne e prodotti di prima necessità. Il Comitato parigino per l'alimentazione ha poi prescritto ai venditori al minuto di aprire le loro botteghe; anche negli alberghi, nei caffè e nei ristoranti lo sciopero sarà assai limitato; così pure le tabaccherie saranno tutte aperte.

Nelle corporazioni della metallurgia e dell'edilizia l'arresto del lavoro dovrà essere invece totale. Il sindacato dei direttori di teatro di Parigi ha deciso che in tutte le sale gli spettacoli si svolgano come di consueto, favorito in questo dal fatto che l'Unione degli artisti affiliati alla Confederazione generale del lavoro, ha rifiutato di partecipare al movimento

S'apprende intanto grazie a quanto pubblica il *Giornale Ufficiale* il testo del rapporto indirizzato al Presidente della Repubblica dal Presidente del Consiglio Daladier e col quale è stato accompagnato il decreto di requisizione di tutto il personale addetto ai servizi pubblici; in esso si legge tra l'altro: «Una propaganda nociva, della quale il Governo non ignora i reconditi scopi nè le ispirazioni, si va sforzando, in contrasto con le leggi della Repubblica, di creare nel Paese uno stato di agitazione che rischia, non soltanto di compromettere gravemente l'ordine pubblico, ma anche di influenzare nel senso più pericoloso, la situazione estera della Francia. Il Governo che è deciso a non lasciarsi privare di alcuno dei diritti che gli derivano dalle leggi e che non mancherà ad alcuno dei suoi doveri verso la Repubblica, saprà prendere tutte le misure necessarie per far fronte, in caso di bisogno, a qualunque evenienza. Non ammetterà, comunque, che alcuna perturbazione venga portata nel funzionamento dei servizi che garantiscono i bisogni essenziali della Nazione».

La Presidenza del Consiglio ha inoltre diramato un comunicato ufficiale nel quale, dopo aver rilevato le tendenze di agitazione e di mobilitazione illegali, afferma che gli scioperi sarebbero illegali perchè contrari alle procedure previste dalle leggi del 1936, tuttora in vigore, adottate dal Governo del fronte popolare presieduto da Blum.

Aspetti tragicomici

Si riceve infine che, a conclusione della riunione tenuta in questo pomeriggio alla Camera il gruppo parlamentare socialista ha pubblicato il seguente comunicato: «Alla vigilia di avvenimenti che minacciano di dilaniare il Paese, il gruppo socialista proclama solennemente che il conflitto non sarebbe scoppiato se il Parlamento fosse stato convocato all'indomani della proclamazione dei decreti legge secondo l'impegno formale preso da Daladier. Se il Parlamento fosse in sessione a quest'ora avrebbe potuto evitare equamente il conflitto. Così l'intera responsabilità del conflitto e di tutte le sue conseguenze ricade sul Presidente del Consiglio. In conseguenza il gruppo domanda ai suoi membri di riunirsi anche senza convocazione governativa e invita tutti i deputati ad assistere alla riunione che si terrà nella mattinata di venerdì alla Camera».

Dal canto loro le minoranze della Camera hanno deciso di riunire tutti i deputati del centro e della destra a Palazzo Borbone venerdì alla stessa ora in cui si riunirà il gruppo parlamentare socialista per impedire che abbia luogo questa riunione illegale. Di modo che se domani non ci saranno battaglie in tutta la Francia, molto probabilmente ve ne sarà una venerdì a Palazzo Borbone dove, come è noto, la polizia non può penetrare.

Siamo dunque già nel tragicomico; comunque, anche l'elemento puramente ridicolo non manca di apparire anche oggi nella situazione interna francese. I giornali pubblicano infatti che il Consiglio direttivo delle associazioni di polizia della metropoli e delle colonie, a nome di 12.000 agenti di polizia federati e di 9000 municipali, dopo aver elevato una energica protesta di massima contro i recenti decreti legge del Governo, ha deciso però di non aderire allo sciopero generale proclamato per domani. Non si sa ancora in qual modo Paese e Governo vorranno esprimere la loro particolare riconoscenza a questi meravigliosi tutori dell'ordine pubblico che fanno — pur con tutte le riserve — la straordinaria concessione di non mettersi agli ordini dei fautori del disordine.

Dimitrof a Parigi per pescare nel torbido?

PARIGI, 29

Stando ad informazioni da Riga al *Daily Mail*, edizione continentale, il segretario generale della terza internazionale, Dimitrof, sarebbe giunto segretamente a Parigi per prendere parte attiva alla organizzazione dello sciopero generale.

Un uomo e due facce

Tutte le riesumazioni hanno aria di sepolcro e l'odore che se ne sprigiona non è mai gradevole, ma come pute quello di Versaglia quando Lloyd George ne solleva, con una specie di sadica necrofilia, il coperchio! Spettatore impotente della rivincita presa dai popoli sui trattati iniqui, ch'egli stesso preparò, condannato alla peggior forma di dispregio, che è l'indifferenza, Lloyd George si agita in cerca di assoluzioni o, quanto meno, di interesse, e da questi concitati soliloqui vengono fuori ponderosi volumi di memorie.

Gli argomenti che il «Leone del Galles» accampa, ossia il suo sistema di autodifesa, si possono riassumere in questo modo: la colpa non è mia, ma degli altri. Vecchio sistema, le cui origini si perdono nella notte dei tempi e il cui esempio più preclaro risale a Ponzio Pilato.

Ma Lloyd George tiene inoltre ad apparirci sotto l'aspetto della persona che seppe a suo tempo scorgere il bene dal male, che puntò il dito sull'errore quando si fu per consumarlo, che ne previde le deprecabili conseguenze. E ha sempre l'aria di concludere: l'avevo detto io!

Primo esempio: la truffa ai danni dell'Italia. Lloyd George afferma che a Versaglia s'era inteso di proporre che venisse assolto l'obbligo assunto dalla Granbretagna in virtù del trattato di Londra dell'aprile 1915 mediante la cessione della Somalia Britannica, e che si opposero autorevoli membri della delegazione, fra i quali Lord Milner. Questi osservava che la cessione avrebbe significato un indebolimento della posizione strategica inglese in uno dei punti più importanti dell'Impero, con serie ripercussioni nell'avvenire, sia in Arabia che in Abissinia. Nonostante questa e altre obiezioni, Lloyd George asserisce d'essersi strenuamente battuto per dare soddisfazione all'Italia mentre Orlando non si era impegnato che debolmente.

Secondo esempio: la questione sudetica. Alla Conferenza del 1919 — egli dichiara non senza sdegno — Benes promise che «le minoranze tedesche non sarebbero state oppresse».

Che quella promessa non fosse una cosa seria lo si capiva fin da allora, [illegible] vivisezionatori di popoli, inglobanti milioni di uomini — non consultati — entro assurde frontiere tracciate con l'inchiostro, se ne tennero paghi. Allo spietato Clemenceau interessava soltanto che nel cuore della Germania il nuovo Stato, se essere nemico, penetrasse il più profondamente possibile, come una lama; Wilson, l'inventore dell'autodecisione, dava prova della più [illegible] incoerenza; Lloyd George, sebbene non del tutto convinto, faceva fede a Benes sulla parola.

Avvenne quel che è avvenuto. E qui il lettore delle «memorie» sbalordisce. Logica, buon senso, fanno pensare che se il Lloyd George di Versaglia è lo stesso uomo politico che tuttora siede ai Comuni, quest'uomo, garante in qualche modo della promessa non mantenuta, doveva, quando le ingiustizie e le imposture maturarono, spendere quel po' di autorevolezza che gli rimaneva perchè fosse sanato, o per lo meno non si aggravasse il male, per non starsene zitto. Ma poichè i fatti sono recenti e la memoria non ci [illegible], noi ricordiamo invece questo inverecondo personaggio dichiararsi nemico fra i più accaniti dell'Italia che si assicurava in Etiopia il posto al sole che le era stato negato, anzi frodato, altrove e poi proclamare che i tedeschi sudetici dovevano rimanere a qualunque costo sotto la signoria benesiana e nell'una e nell'altra occasione aizzare il suo Paese alla guerra con delittuoso accanimento.

Le cose sono andate diversamente. Ora, messe da parte le bizze, il vegliardo si sforza con dignitosa ipocrisia di darsi un contegno.

Ma è inutile continuare. Questi ultimi uomini di Versaglia hanno qualcosa del sepolcro che ogni tanto scoperchiano. Sono essi stessi dei sepolcri imbiancati.

La condanna degli zii dell'assassino di Vom Rath

Quattro mesi di carcere

PARIGI, 29

Nel pomeriggio, dinanzi al Tribunale correzionale si è svolto il processo contro lo zio e la zia del giovane Grünszpan, assassino del diplomatico tedesco Vom Rath, accusati d'aver dato asilo al nipote e d'averlo lasciato vivere nel territorio francese. Alle ore 17 la Camera correzionale ha pronunciato la sentenza condannando i due coniugi a quattro mesi di carcere senza condizionale, a 100 franchi di ammenda e alle spese del processo.

LA "CORNATA,, SU ASMARA

I piani strategici del Negus

in un interessante studio del Gen. Armellini

Propositi di aggredire l'Italia fin dal 1934 - Vittoria sicura col concorso del caldo, della malaria e di Ginevra...

ROMA 29

Il Generale Quirino Armellini, che fu a fianco del Maresciallo Badoglio nel corso della vittoriosa guerra d'Etiopia, col titolo: «I piani di campagna del Negus», pubblica nella *Rassegna Italiana* un ampio studio dal quale risultano gli ambiziosi intendimenti aggressivi dello stesso Negus, manifestati quando ancora il concetto offensivo-controffensivo, adottato dall'Italia dopo l'incidente di Ual Ual, non era stato superato dalle direttive del Duce.

Ambiziosi propositi

Un importantissimo documento, riportato integralmente nello studio, attesta come nel piano negussita iniziale — un secondo piano venne imbastito dopo la nostra occupazione di Macallè — fosse considerata l'invasione dell'Eritrea e, nientemeno, l'occupazione della stessa Asmara. Il documento si compone di una lettera e di un memoriale. La lettera è indirizzata dal «Leone vincitore della tribù di Giuda Ailè Sellassiè I» al degiasmac Ailè Sellassiè Gugsà e reca la data — di somma importanza per respingere definitivamente l'iniqua sentenza ginevrina emessa contro la nostra presunta «aggressione» — del 27 dicembre 1934. Sono poche righe che accompagnano il memoriale. Questo, invece, è abbastanza sviluppato e particolareggiato e reca la dicitura «segreto personale», nonchè il sigillo e la firma personale del Negus.

«Se tutte queste voci che corrono con molta insistenza per il paese fossero vere e così scop[illegible]

[illegible]

Dopo questa premessa, il Negus compone una serie di consigli che possono essere così riassunti: «Assodata la verità delle voci che corrono, [illegible] gli eserciti [illegible] e appena [illegible] notizie sulle intenzioni del nemico e sulle forze che intenderebbe impiegare, dichiareremo la guerra e inizieremo le operazioni. Il concetto d'azione sarà questo: [illegible] l'iniziativa delle operazioni, invadere e occupare il territorio del nemico prima che costui [illegible] lo sbarco di rinforzi dal Paese d'origine».

I consigli di Virgin

Il memoriale, che non manca di elementi logici e chiari, [illegible] ufficiali stranieri al servizio del Negus, si diffonde, in seguito, nella modalità di esecuzione del concetto sopra esposto. [illegible] marcia concentrica partendo dal Tigrai per le vie di: Dabrò Comoc-Adi Ugri; Tzazzegà-Hazamò-Mai Edagà; [illegible]-Adi Quala; e di Calah-Segannetti-Mai Edagà, e, travolgendo facilmente le truppe [illegible] su Asmara (la città principale), per occuparla prima del giungere dei rinforzi.

[illegible]

Ailè tira a indovinare

Prosegue poi integralmente così: *«Mentre con l'aiuto di Dio e [illegible] nostro esercito la città principale, [illegible] truppe [illegible] di Asmara. Alcuni debbono guardare le provenienze per Massaua, altri debbono guardare le provenienze (cioè la rotabile) dal bassopiano di Massaua verso la città principale; altri debbono sorvegliare tutte le strade segrete (probabilmente vuol dire le mulattiere e i sentieri indipendenti dalla rotabile e dalla ferrovia) stando sul monte che trovasi vicino al serbatoio di Adi Nefas (probabilmente il monte Adi Hebei, che sbarra le provenienze dalla valle del Dorfu); ciò debbono fare attentamente col cannone carico; inoltre al campo di aviazione bisogna dislocare delle truppe con le relative armi da guerra.*

Queste truppe (cioè tutte quelle destinate all'occupazione di Asmara), dovranno impedire che il nemico pervenga nelle regioni dell'altopiano dal bassopiano. Se questo sarà impedito, tutte le armi del nemico saranno inutilizzate, perchè sarà distrutto (durante la forzata sosta nel bassopiano) dalla malaria e dal caldo. Così gli abissini, anzichè vedere l'arrivo dell'esercito nemico, vedranno arrivare i propri compagni che s'ipadroniranno del campo nemico».

A questo punto il Negus, per essere più convincente nel suo ragionamento, passa ad esporre, dopo il suo, quello che egli immagina essere il piano di campagna del corpo di spedizione italiano, attribuendo a questo il concetto di occupare, prima di procedere avanti, le opere fortificate o di costruire trincee e rafforzamenti dove questi fossero mancati. Concetto non privo di fondamento, perchè nel dicembre 1934, mentre il piano negussita veniva elaborato, l'Italia, come si è detto, considerava solo un'azione difensiva-controffensiva. In questa parte del memoriale v'è anche un accenno alla Società delle Nazioni, sul «veto» della quale il Negus sembra faccia grande conto.

Impedire al nemico di giungere sull'altipiano

Tornando quindi all'occupazione di Asmara, il Negus riprende: *«Siccome il nemico fa grande fondamento sulla spedizione di Asmara, sarà meglio in principio occuparla; occupata Asmara per mezzo della ferrovia e andando a piedi per la strada che conduce al bassopiano e mettendo molti uomini nei posti dove c'è «l'acqua»* (le necessità logistiche e di vita sembra abbiano nel Negus predominio su ogni altra) *interromperemo la ferrovia con grossi sassi o con tronchi d'albero* (idea eccessivamente semplice per interrompere una ferrovia munita, tra l'altro, di una trentina di gallerie) *e così qualunque treno che verrà su, sarà costretto a fermarsi e noi ci troveremo in posizione comoda per assalirlo. Perciò, se occupiamo la città principale fidandoci nell'aiuto di Dio, la custodiremo e faremo con questo i nostri interessi. Il nemico partendo dal suo Paese per giungere al porto di Massaua, sarà molto indebolito dal caldo, e se anche per caso riuscisse ad arrivare sullo sperone del monte, è certo che la malaria, il caldo e la sete non gli permetteranno di giungere all'altopiano. Allora potrete andargli incontro con i suoi propri cannoni* (evidentemente quelli che immagina di poter prendere giungendo ad Asmara) *e lanciargli proiettili; anche se lanciamo dei grossi massi, facendoli rotolare in basso, è certo che rimarrà a bocca aperta guardando verso l'alto (per la meraviglia* evidentemente di trovare la città occupata!). *Bisogna pensare bene su quello che ho detto* (conferma seguitando) *e siccome la cosa più necessaria è occupare Asmara, occupiamola e da ciò pioverà gran bene per l'Etiopia.*

Se lasciamo che il nemico raggiunga l'altopiano, nutrendosi dei nostri bovini e delle nostre granaglie (motivo questo ripetuto a sazietà, facilmente comprensibile e quindi adatto alla mentalità e agli interessi indigeni) *questo intimorirà la popolazione; perciò è necessario evitare il bassopiano e, se noi occuperemo la città, le nostre popolazioni non avranno alcun danno e il prepotente non mangierà le nostre granaglie e i nostri bovini; così non andremo nel bassopiano, dove saremmo danneggiati dalla fame, dal caldo, dalla sete e riusciremo a sconfiggerlo».*

In confronto a queste previsioni e ai bellicosi propositi enunciati nel memoriale, quale fu, invece, la realtà? Quando, scrive il Generale Armellini, il 3 ottobre, d'ordine del Duce, il Maresciallo De Bono varcava il confine, occupava Adua e Adigrat e, un mese dopo, rapidamente procedeva su Macallè, mentre in Somalia Graziani rettificava la propria copertura portando lo scompiglio in quella etiopica, senza che alcun cannone «rompesse» i suoi carri armati, il Negus doveva essere rimasto lui «a bocca aperta».

L'indipendenza completa delle Filippine avverrà nel 1946

NEW YORK, 29

La relazione del Comitato degli affari delle Filippine, insiste, in conformità del parere di Roosevelt che venga fissata la data del 1946 per l'indipendenza completa delle isole Filippine. La relazione raccomanda però che la riduzione graduale delle tariffe preferenziali esistenti sia estesa fino al 1960.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti della Confederazione lavoratori del commercio

ROMA, 29

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, delle Federazioni nazionali dei dipendenti case di cura ed igiene, dei dipendenti ausiliari del commercio, dei dipendenti del commercio agricolo ed il direttore dell'Ufficio economico della Confederazione. Il Segretario del P. N. F. ha preso atto delle iniziative intese a perfezionare l'organizzazione di categoria, attraverso il nuovo ordinamento della Confederazione, esprimendo il proprio compiacimento.

La relazione sulle migrazioni interne presentata dal commissario Nannini

ROMA, 29

Il fascista Sergio Nannini, commissario per le migrazioni interne, ha consegnato al Segretario del Partito la relazione riguardante le migrazioni nel Regno e nell'A. I., durante gli anni XV e XVI. Il Segretario del P. N. F. ha espresso al fascista Nannini il suo vivo compiacimento ed ha pregato di inviare una copia della interessante relazione ai Segretari federali.

Ammirazione inglese per la colonizzazione dell'A.O.

LONDRA, 29

Il Times, in un articolo di un suo corrispondente che ha percorso in automobile l'Abissinia, descrive come proceda a ritmo rapido l'opera di civilizzazione dell'A. O. I. «E' stata ristabilita — scrive il giornale — la sicurezza in tutto l'Impero e il banditismo tradizionale è stato eliminato. I piani di costruzioni stradali vengono sviluppati con rapidità stupefacente, l'organizzazione amministrativa è in pieno corso e si lavora attivamente allo sviluppo delle risorse minerarie dell'Impero».

A questo proposito il giornale precisa che fin d'ora è prevedibile che l'Italia potrà far fronte con le risorse dell'Impero al suo intero fabbisogno di mica. Anche nelle miniere d'oro si lavora assiduamente. Il corrispondente conclude dicendo che in Abissinia si prevedono tre forme di colonizzazione: la colonizzazione demografica, come in Libia, la colonizzazione industriale ed infine quella individuale.

Pirow ha lasciato Roma

ROMA, 29

Il Ministro della Difesa e dei Traffici del Sud Africa, S. E. Pirow, ha lasciato Roma oggi alle ore 12.45.

Oggi la Cecoslovacchia avrà un nuovo Presidente

Hacha unico candidato

PRAGA, 29

Domani mattina avrà luogo, in forma solenne, l'elezione del Presidente della Repubblica da parte dell'Assemblea nazionale, costituita dalla Camera dei deputati e dal Senato, che è convocata al Parlamento di Praga. Il dott. Emilio Hacha, Presidente del Consiglio di Stato ed eminente giurista, è l'unico candidato designato dai capi politici cechi, slovacchi e carpatorussi del nuovo Stato cecoslovacco. Perchè il candidato sia eletto, si esige dall'Assemblea nazionale una maggioranza qualificata dei tre quinti. La legge del 2 novembre scorso dice poi che la maggioranza necessaria deve egualmente comprendere una maggioranza dei membri dell'Assemblea nazionale eletti nel territorio della Slovacchia. Altrettanto vale per i membri dell'Assemblea nazionale eletti per la Russia subcarpatica.

Le leggi costituzionali sull'autonomia della Slovacchia e della Russia subcarpatica, che hanno sottratto alla competenza dell'Assemblea nazionale e del Governo centrale un certo numero di affari di carattere autonomo, hanno tuttavia lasciata intatta la funzione del Presidente della Repubblica, il quale nomina i membri dei Governi autonomi. L'elezione del Presidente della Repubblica avrà luogo senza dibattito e si effettuerà per mezzo di schede che i membri dell'Assemblea riceveranno dagli scrutatori istituiti dal Presidente, che annunzierà poi il risultato.

Verosimilmente, nella stessa giornata di domani, si avranno le dimissioni del Governo. Su quello che gli succederà non è stato ancora raggiunto l'accordo tra i capi politici cechi, slovacchi e della Russia subcarpatica. In giornata si ritiene che il nuovo Gabinetto sarà composto di tecnici, ma non si sa ancora in quale proporzione questo elemento sarà mescolato con quello politico e militare.

Il dott. Hacha ha trattenuto oggi a lungo colloquio il capo del nuovo partito di concentrazione ceca, deputato Beran. Secondo alcuni circoli politici, non si escluderebbe l'ipotesi che la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Affari Esteri siano rappresentati dalla stessa persona.

L'agitazione delle ex guardie di ferro L'Università di Cluj chiusa

Coprifuoco nella città alle 9

BUCAREST, 29

Le condizioni del Magnifico Rettore dell'Università di Cluj, che ieri sera è stato colpito in pieno petto da numerosi colpi di pistola tiratigli da due studenti, peggiorano e non si nutre più alcuna speranza di poterlo salvare. Secondo le informazioni fornite dalla polizia, i due studenti aggressori sarebbero stati identificati e il loro arresto sarebbe imminente.

Alla stazione della stessa città di Cluj è stato arrestato un giovane che in una borsa aveva varie cartucce di dinamite: si pensa che tali esplosivi dovessero servire per compiere altri attentati, dopo quelli numerosi verificatisi nei giorni scorsi. Si ha notizia poi che in un ristorante di «Targu Jiu» è scoppiato un ordigno infernale, che ha gravemente ferito i cinque avventori che si trovavano nel locale.

La polizia, di fronte alle versioni catastrofiche date dalla stampa di paesi vicini, che non aveva avuto per via normale notizie — dati gli impedimenti creati nelle trasmissioni — ha ammesso che nel teatro comunale di Timiscara, sempre in Transilvania, vi è stato sabato sera lo scoppio di un ordigno infernale che ha provocato la morte di tre persone.

Ieri sera le autorità di Cluj hanno stabilito la chiusura di quella Università e l'occupazione di essa

ALTRE DELUSIONI PER ROOSEVELT

Dalla conferenza di Lima non uscirà che un voto platonico

LIMA, 29

E' ormai pressochè certo che quando il Segretario di Stato Cordell Hull giungerà alla testa della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza panamericana sarà consigliato da personalità assai bene al corrente degli orientamenti politici delle repubbliche latino-americane a non insistere in seno alla conferenza per la conclusione di un patto difensivo continentale che sia espressione concreta della nuova politica di Roosevelt per un blocco solidale «dal Canadà al Capo Horn». Gli sforzi che egli intendesse fare in tale senso sarebbero a priori condannati all'insuccesso.

Perciò secondo quanto l'*United Press* ha appreso da ottima fonte Cordell Hull sarà consigliato a sollecitare un voto solenne dalla conferenza che in qualche misura affermi la solidarietà del continente americano e nulla più. Le stesse personalità su menzionate diranno chiaramente a Cordell Hull che le informazioni da esse raccolte nelle varie capitali latino-americane hanno rivelato che un patto difensivo continentale non può essere realizzato. Le opposizioni ad impegni concreti di solidarietà sia pure a scopo difensivo sono già tanto forti che qualunque iniziativa al di là del voto solenne di solidarietà è condannato a fallire e l'insuccesso sarebbe giustamente interpretato dalle Nazioni di altri continenti come un fallimento vero e proprio del tentativo degli Stati Uniti di porsi alla testa degli aggruppamenti nazionali del continente.

A giudizio delle stesse personalità un voto di «unità» continentale invece può essere ottenuto dalla conferenza. Unità ideologica ma priva di impegni concreti che gli diano quel valore che è perseguito dalla Casa Bianca. *(United Press).*

Propositi antisocietari dell'Argentina

BUENOS AIRES, 29

Prendendo occasione della partenza della delegazione argentina presieduta dal cancelliere Cantilo per Lima, dove parteciperà ai lavori della Conferenza panamericana, il giornale *La Nacion*, dopo avere fatto la storia delle Conferenze panamericane, scrive che le delegazioni non si riuniscono per scopi chimerici, ma per migliorare le relazioni di buon vicinato. Non vi sarà quindi, rileva il giornale, nessuna Lega delle Nazioni

Bollettino meteorologico

29 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	cop., m.	+14	+13
Roma.....	dim.	coperto	+17	+14
Milano...	dim.	piovoso	+ 9	+ 7
Torino...	staz.	piovoso	+ 8	+ 5
Genova..	dim.	piov., m.	+14	+11
Sanremo			—	—
Venezia..	dim.	cop., m.	+12	+10
Trento...	dim.	piovoso	+ 8	+ 5
Bolzano.	dim.	piovoso	+ 8	+ 3
Bologna.	staz.	piovoso	+10	+ 7
Firenze..	staz.	misto	+17	+10
Rimini...	dim.	cop., m.	+12	+ 9
Ancona..	—	—	—	—
Napoli....	—	—	—	—
Foggia...	—	—	—	—
Bari......	dim.	piov., cal.	+18	+14
Lecce.....	dim.	piovoso	+16	+13
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	var.	piov., m.	+16	+14
Palermo.	dim.	piov., ag.	+16	+11
Catania..	—	—	—	—
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	coperto	+17	+ 8
Tripoli...	dim.	misto, ag.	+16	+11
Bengasi.	dim.	misto, m.	+22	—
Rodi......	dim.	ser., m.	+18	+15

La difesa della razza nella scuola

Il testo unico delle norme

ROMA, 29

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il decreto legge contenente le norme integrative e di coordinamento in un unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella scuola italiana. Il decreto dispone:*

Le esclusioni

Articolo 1: A qualsiasi ufficio o impiego nelle scuole in ogni ordine e grado pubbliche e private frequentate da alunni italiani non possono essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie in concorsi anteriormente al presente decreto; nè possono essere ammesse al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza. Agli uffici ed impieghi anzidetti sono equiparati quelli relativi agli istituti di educazione pubblica e privata per alunni italiani e quelli per la vigilanza nelle scuole elementari.

Articolo 2: Delle accademie e degli istituti e delle associazioni di scienze, lettere e arti non possono far parte persone di razza ebraica.

Articolo 3: Alle scuole di ogni ordine e grado pubbliche o private frequentate da alunni italiani non possono essere iscritti alunni di razza ebraica. E' tuttavia consentita l'iscrizione degli alunni di razza ebraica che professino la religione cattolica nelle scuole elementari e medie dipendenti dalle autorità ecclesiastiche.

Articolo 4: Nelle scuole d'istruzione media frequentate da alunni italiani è vietata l'adozione di libri di testo di autori di razza ebraica; nonchè alle opere che siano commentate o rivedute da persone di razza ebraica.

Articolo 5: Per i fanciulli di razza ebraica sono istituite a spese dello Stato speciali sezioni di scuole elementari nelle località il cui numero di essi non sia inferiore a 10. Le comunità israelitiche possono aprire, con l'autorizzazione del Ministro per l'Educazione Nazionale, scuole elementari con effetto legale per fanciulli di razza ebraica e mantenere quelle all'uopo esistenti. Per gli scrutinii e per gli esami nelle dette scuole il R. Provveditore agli studi nomina un commissario. Nelle scuole elementari di cui al presente articolo il personale potrà essere di razza ebraica; i programmi di studio saranno quelli stessi stabiliti per le scuole frequentate da alunni italiani, eccettuato l'insegnamento della religione cattolica. I libri di testo saranno quelli di Stato, con opportuni adattamenti approvati dal Ministro per l'Educazione Nazionale, dovendo la spesa per tali adattamenti gravare sulle comunità israelitiche.

La dispensa del personale

Articolo 6: Scuole di istruzione media per alunni di razza ebraica potranno essere istituite dalle comunità israelitiche o da persone di razza ebraica. Dovranno all'uopo osservarsi le disposizioni relative all'istituzione di scuole private. Alle scuole stesse potrà essere concesso il beneficio del valore legale degli studi e degli esami ai sensi dell'articolo 15 del R. D. L. 3 giugno 1938-XVI, n. 298, quando abbiano ottenuto di far parte in qualità di associati dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio. In tal caso i programmi di studio saranno quegli stessi stabiliti per le scuole corrispondenti frequentate da alunni italiani, eccettuati gli insegnamenti della religione e della cultura militare. Nelle scuole di istruzione media di cui al presente articolo il personale potrà essere di razza ebraica e potranno essere adottati libri di testo di autori di razza ebraica.

Articolo 7: Per le persone di razza ebraica l'abilitazione ad impartire l'insegnamento medio riguarda esclusivamente gli alunni di razza ebraica.

Articolo 8: Dalla data di entrata in vigore del presente decreto il personale di razza ebraica appartenente ai ruoli presso gli uffici e gli impieghi di cui al precedente articolo 1 è dispensato dal servizio e ammesso a far valere i titoli per l'eventuale trattamento di quiescenza ai sensi delle disposizioni generali per la difesa della razza italiana. Al personale stesso per il periodo di sospensione di cui all'articolo 3 del R. D. L. 5 settembre 1938-XVI, n. 1390, vengono integralmente corrisposti i normali emolumenti spettanti ai funzionari in servizio. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto i liberi docenti di razza ebraica decadono dall'abilitazione.

Deroghe temporanee

Articolo 9: Per l'insegnamento nelle scuole elementari e medie per alunni di razza ebraica saranno preferiti gli insegnanti dispensati dal servizio a cui dal Ministro per l'Interno siano state riconosciute le benemerenze individuali o familiari previste dalle disposizioni generali per la difesa della razza italiana. Ai fini del presente articolo sono equiparati al personale insegnante i presidi e i rettori delle scuole pubbliche e private e il personale di vigilanza nelle scuole elementari.

Articolo 10: In deroga al precedente articolo 3 possono essere ammessi in via transitoria a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti nei passati anni accademici a Università o istituti superiori del Regno. La stessa disposizione si applica agli studenti iscritti ai corsi superiori e di perfezionamento per i diplomati ai RR. conservatori, alle RR. accademie di belle arti e ai corsi della R. Accademia di arte drammatica di Roma per accedere ai quali occorre un titolo di studi medi di secondo grado o un titolo equipollente. Il presente articolo si applica anche agli studenti stranieri, in deroga alle disposizioni che vietano agli ebrei stranieri di fissare stabile dimora nel Regno.

Articolo 11: Per l'anno accademico 1938-39 la decorrenza dei trasferimenti e delle nuove nomine dei professori universitari potrà essere protratta al 1.o gennaio 1939-XVII. Le modificazioni agli statuti delle Università e degli istituti di istruzione superiore avranno vigore per l'anno accademico 1938-39 anche se disposte con R. D. di data posteriore al 29 ottobre 1938-XVII.

Articolo 12: I RR. DD. LL. 5 settembre 1938-XVI, n. 1390, e 23 settembre 1938-XVI, n. 1630, sono abrogati. E' altresì abrogata la disposizione di cui all'articolo 3 del R. D. L. 20 giugno 1935-XIII, numero 1071.

Notiziario istriano

POLA, 29

Il tesseramento al P. N. F.

La Federazione istriana del P. N. F. avverte che con giovedì 1.o dicembre avrà inizio il tesseramento per l'anno XVII. Gli iscritti al Fascio di Combattimento di Pola sono perciò invitati a rinnovare la tessera ed a provvedere al versamento della relativa quota.

Incidenti e disgrazie

Sono stati accolti all'ospedale e ricoverati nella sezione chirurgica, gli operai Maurovich Giovanni, di 26 anni, Vitassi Valentino, di 35 anni, e Crisanaz Pietro, di 25 anni occupati in una cava di silice di Valmade, alle dipendenze della ditta S.A.S.I. I tre erano rimasti vittime di un infortunio, e per poco non vi lasciarono la vita, essendo stati sepolti da una quantità di materiale franato improvvisamente da una parete; fortunatamente altri operai furono pronti ad accorrere in aiuto dei tre infortunati e a liberarli dalla loro critica posizione. I sanitari hanno riscontrato al Maurovich la frattura di alcune costole e sospette lesioni interne, al Vitassi la frattura del femore destro ed al Crisanaz la frattura del piede destro ed altre ferite più lievi.

— In seguito ad una caduta dalle scale della propria abitazione, la contadina Puch Fosca, di 76 anni da Sanvincenti si fratturò il femore sinistro. Trasportata al nostro ospedale è stata giudicata guaribile in circa 60 giorni.

COMUNICATI

La

Regia Pretura di Pirano

nel giorno 1 febbraio 1938-XVI ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

Nardelli Grazia fu Francesco e fu Damiani Maria, nata l'11 nov. 1902 a Pirano, ivi residente, Campolin 314 per essersi accertato in Pirano il 20 gennaio 1938-XVI che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato al 20 per cento circa.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e di L. 100 di multa, col beneficio della condizionale, e ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornanale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 22 novembre 1938 - XVII.

Il Cancelliere REBENI

La

Regia Pretura di Pirano

nel giorno 6 ottobre 1937, ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

Gorella Giuseppe fu Andrea e di Bosich Caterina, nato il 16 settembre 1894 a Isola d'Istria, residente a Sezza di Pirano n. 595, per essersi accertato in Pirano il 14 settembre 1937 che lo stesso vendeva come genuino del latte annacquato al 18 per cento circa.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50 di ammenda e di L. 100 di multa, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale il «Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 22 novembre 1938 - XVII.

Il Cancelliere REBENI

La

Regia Pretura di Pirano

nel giorno 15 febbraio 1938-XVII ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

Zimmerman in Poretti Teresa, di Antonio e di Bosich Domenica, nata l'8 agosto 1890 a Pirano, residente a Risente 261; per essersi accertato in Pirano il giorno 22 gennaio 1938 che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato al 16 per cento circa.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di amenda e di L. 100 di multa col beneficio della condizionale ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 22 novembre 1938 - XVII.

Il Cancelliere REBENI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 9 dicembre 1938, in Trieste, Corso Garibaldi n. 7, si procederà alla vendita di una macchina da cucire e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

La

Regia Pretura di Pirano

nel giorno 25 novembre 1937-XV, ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

Puzzer Francesca in Mazzani di Antonio e di Giurgevich Antonia nata il 23 luglio 1908 a Isola d'Istria, ivi residente, Medossi 143, per essersi accertato in Isola d'Istria il 29 ottobre 1937 che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e di L. 100 di multa, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 22 novembre 1938 - XVII.

Il Cancelliere REBENI

Una Strenna Missionaria editorialmente e tipograficamente degna di essere presa in considerazione è l'Almanacco delle Missioni 1939 edito dal Pontificio Istituto delle Missioni Estere di Milano. E' in vendita presso tutte le librerie e presso tutti i rivenditori del Regno. Prezzo L. 5.

"COSCIENZA E DOVERE„

Riecheggia la parola di Arnaldo ai giovani della generazione fascista

Il commosso rito all'Odeon di Milano - Vito Mussolini presiede il consiglio della Scuola di mistica fascista - Le direttive del Segretario del Partito: divulgazione dei problemi imperiali, razziali, autarchici

Sempre viva

Nel pomeriggio di ieri, nelle sedi dei «Guf» e della «Gil» di tutta Italia è stato letto, per disposizione del Segretario del Partito, il discorso «Coscienza e dovere» che Arnaldo Mussolini pronunziò a Milano il 29 novembre 1931 A. X, per l'inaugurazione di quella Scuola di mistica fascista che s'intitolava, e s'intitola, al nome di Italico Sandro Mussolini.

Ventidue giorni dopo quel raduno della giovinezza fascista di Milano, Arnaldo moriva (21 dicembre): sì che quel solenne e commosso discorso dove, nel parlare ai giovani, Egli pensava costantemente al suo caro perduto, rappresenta l'ultima sua parola detta in pubblico, ed è quasi il suo testamento morale di uomo, di cittadino e di fascista. Un testamento insigne, di cui Egli certo presentiva il valore definitivo, giacchè mai come in questo discorso aveva palpitato quel senso mistico della vita che tanto abbella le pagine del Libro di Sandro e che qui rende Arnaldo inquieto e trepidante; egli che, «pur sentendo l'alta responsabilità del suo compito, non aveva mai provato la minima inquietudine».

L'inquietudine gli derivava dal fatto ch'era in lui l'oscura coscienza di consegnare, con questo discorso, alla gioventù dell'Italia fascista un retaggio di pensiero che avrebbe rappresentato il viatico ultimo «senza asprezza ma senza indulgenza» del suo cuore paterno.

* * *

Dopo aver chiarito il tema «Coscienza e dovere» (il dovere costituisce una legge che s'inquadra nel nostro secolo facendosi più forte per le nuove esperienze, e la coscienza che lo regge è coscienza nuova resa più ricca e più vitale dal crogiolo di sacrifici e di eroismi da cui è nata la vostra generazione) *e dopo aver illustrato il concetto di «mistica fascista»* (mistica è un richiamo a una tradizione ideale che rivive trasformata e ricreata nel vostro programma di giovani fascisti rinnovatori), *Arnaldo demolisce in brevi periodi le obiezioni sul movimento giovanile fascista e ne dimostra, richiamandosi agli esempi di Atene e Sparta, ma sopra tutto di Roma, la storica necessità. Giacchè, se i giovani formarono nella Città Eterna «l'assillo costante dei pensatori e dei politici, dei condottieri di popoli e dei condottieri d'eserciti, è naturale, e storicamente necessario, che l'Italia fascista senta, prima, di ogni altra esigenza, la necessità d'infondere nuova vita nella educazione dei giovani e nel loro compito, nel quadro armonico delle attività nazionali». Si tratta, infatti, per il Fascismo, d'impostare e risolvere su base completamente diversa dalle precedenti (massoniche, liberali, democratiche, laiche e cattoliche) il problema della gioventù italiana e farne* «un presupposto dell'unità e della grandezza patria»; *si tratta di trasformare, attraverso i giovani e con i giovani, «questo giardino arcadico d'Italia in* una Nazione di potenza chiara, solare, mediterranea». Questo è — *Egli esclama* — il tessuto ideale della nostra opera; questo è l'assillo, la speranza, la certezza del Duce.

Se quindi qualcuno — dei giovani e degli anziani — ha pensato al Fascismo e al movimento giovanile fascista come a una corsa allo stipendio, alla carriera, all'impiego, al favoritismo, deve disingannarsi. «Non vi sono privilegi, se non quello di dover compiere per primi la fatica e il dovere». Perciò le formazioni educative dei giovani devono fondere, in sintesi compiuta, «l'addestramento fisico col senso della disciplina, del dovere e della fede», essendo urgente e necessario «guadagnare secoli di storia che abbiamo perduto nei dedali del regionalismo e della vana deviazione dottrinale».

* * *

Stabilito che il problema dei giovani è «problema di formazione salda del carattere» e che per essi, i giovani, tale problema si accoglie «nell'unità indissolubile» del binomio «coscienza e dovere», Arnaldo passa alla parte, diremo così, formativa ed educativa del suo discorso. Esamina, per rapidissime sintesi, con quel suo stile semplificatore che non è facilmente imitabile, i panorami della vita morale, politica, letteraria, artistica d'Italia, e addita ai giovani la via da seguire, secondo la realtà immutabile del binomio «coscienza e dovere». Ed è stupefacente non tanto la chiarezza e l'acutezza del suo giudizio su tutti i fattori spirituali della civiltà contemporanea, quanto la prescienza dei tempi in rapporto a taluni sviluppi della letteratura e dell'arte. Sì che nessuno meglio di lui ha visto il fatale decadimento di quella ch'Egli chiama «deviazione barbarica» della letteratura.

Ma dove la sua personalità di Uomo completo, nel senso più alto e assoluto di questa parola, emerge inconfondibile è nella serie di insegnamenti morali ch'Egli offre ai giovani perchè possano diventare forze sane e operanti della vita e della Patria; in particolare nelle parole che dedica all'integrità del carattere, alla sua saldezza, alla virilità del sentimento, alla maschia poesia dell'avventura e del pericolo, alla virtù della fermezza in ogni contingenza della vita e, infine, a tutte le virtù ideali di carattere religioso e civile.

Le ultime pagine del discorso, animate da questo mistico afflato che quasi le fa levitare alte e sublimi, impegnano tutte le regioni dello spirito e, liberate d'ogni peso d'umanità, cantano, senza dubbio «nel ricordo luminoso e santo di suo Figlio», di Sandro, una stupenda canzone alla volontà, al bene, alla verità, alla bontà generosa, alla fede nella vita, e alla poesia. E sul canto pare che squillino a guisa di campane sonore nel fervido orizzonte queste parole: «La nostra filosofia non deve essere quella del pessimismo, ma del sano virile ottimismo; deve superare questa vecchia antitesi nel binomio della volontà e dell'azione. La nostra esistenza dev'essere inquadrata in una marcia solida che sente la collaborazione della gente generosa ed audace, che obbedisce al comando e tiene gli occhi fissi in alto perchè ogni cosa nostra, vicina o lontana, piccola e grande, contingente ed eterna, nasce e finisce in Dio.

«Se l'Italia avrà questa gioventù salda di volontà, chiara di idee, volitiva nei desideri, la sua storia scriverà pagine immortali e gloriose».

Queste pagine sono state scritte nelle terre d'Etiopia e sui campi di Spagna. E altre ancora saranno scritte; perchè questi giovani del Fascismo, che Egli tanto amò, sanno oggi «essere pronti a degnamente vivere e degnamente morire».

La cerimonia presenti il Conte di Torino e il Duca di Bergamo

MILANO, 29

Nella stessa sala, dove furono pronunciate sette anni or sono e come allora ascoltate con attenta, consapevole passione dalla gioventù studiosa, lavoratori e studenti, sono riecheggiate questa sera all'«Odeon», le parole che Arnaldo Mussolini aveva diretto ai giovani della generazione fascista, pochi giorni avanti la sua rimpianta fine.

Alto viatico

Il direttore della Scuola di mistica fascista, dott. Giani, inaugurandosi il nuovo anno di attività, ha riletto quel discorso su «Coscienza e dovere», che nella cerimonia di apertura dell'anno X l'indimenticabile Maestro ebbe a dire, viatico della più alta spiritualità alla gioventù che si era raccolta nel nome del figlio suo, Sandro Italico Mussolini.

Con i giovani della Scuola di mistica fascista, con le schiere del «Guf» «Pepe», degli studenti di tutti gli Istituti e Scuole superiori, degli organizzati della «Gil», Giovani Fascisti e Avanguardisti che gremivano il teatro «Odeon», erano le rappresentanze con i labari e gagliardetti del Gruppo Sansepolcristi, dei Gruppi rionali fascisti, del Fascio Femminile, delle Associazioni combattentistiche, Giovani Fascisti ed Avanguardisti in armi e due centurie della Legione universitaria «Arnaldo Mussolini», prestavano servizio d'onore.

Alle ore 18 sono giunte le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo che, accolte con gli onori delle armi dai reparti schierati, sono state ricevute dal Presidente della Scuola di mistica fascista, dott. Vito Mussolini, dal Vicesegretario dei «Guf» Mezzasoma e dal gruppo di tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine, con a capo S. E. il Prefetto, con le quali hanno preso posto sul palcoscenico, dove campeggiavano grandi ritratti dei Sovrani e del Duce.

Il dott. Mezzasoma, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, ha ordinato il saluto al Duce, e fervido è prorotto l'«A Noi!», quindi, con altrettanta passione, il «presente» all'appello fascista del nome di Arnaldo. Si alzano i due Principi, il dott. Vito Mussolini e il Vicesegretario dei «Guf».

Il direttore della Scuola di mistica fascista, dal tavolo, ai cui lati sono il gagliardetto del Fascio primogenito e il labaro dei Sansepolcristi, inizia subito la lettura di «Coscienza e dovere». La ripetizione di quelle luminose direttive di fede e di azione è stata seguita nel silenzioso raccoglimento di un rito severo e le parole di Arnaldo si ripercuotono nei cuori con un senso di fierezza e di commozione. La vibrante chiusa, affermante la fede fascista consacrata dal martirio, è coronata dall'impeto irrefrenabile dell'ovazione.

Ancora riecheggia il saluto al Duce e ancora rispondono tutti in piedi acclamando, mentre la fanfara squilla le note di «Giovinezza» e i giovani scandiscono il nome del Duce, i Principi e le autorità lasciano il teatro.

Terminata la cerimonia, la presidenza della Scuola di mistica fascista, con il Vicesegretario dei «Guf» e il Direttorio del «Guf» milanese, si sono recati al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio e, quindi, al *Popolo d'Italia*, per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo i fiori del Segretario del Partito e della Scuola.

I compiti della "Scuola„

Nella sede provvisoria di via Silvio Pellico, sotto la presidenza di Vito Mussolini, presenti il Vicesegretario dei «Guf», componente del Direttorio del P. N. F. e il Vicesegretario federale in rappresentanza del Segretario federale, si è riunito il Consiglio direttivo della Scuola «Mistica fascista».

Il Vicesegretario del «Guf» ha porto l'elogio per quanto è stato finora realizzato e ha comunicato le direttive del Segretario del Partito per l'azione da svolgere nell'anno XVII, direttive che pongono come obiettivi principali lo studio e la divulgazione dei problemi imperiali e dei principi razziali e autarchici. Tale elogio è esteso al direttore e ai suoi collaboratori, per avere con la propria costante e appassionata opera contribuito al potenziamento della Scuola che, per volontà del Segretario del Partito, svolge la propria attività su un piano nazionale.

Vito Mussolini ha quindi riferito sull'intensa attività svolta nell'anno XVI e sugli importanti risultati conseguiti, soffermandosi in particolare sull'opera di restauro del «Covo» di via Paolo da Cannobio, prima sede del *Popolo d'Italia*, assegnato dal Duce a sede ideale della Scuola e sottolineando l'efficacissimo appoggio dato dalla Federazione Fasci di Combattimento di Milano. Ha successivamente sottoposto il programma dell'anno XVII che, iniziatosi oggi con il rito celebrativo della lettura del discorso «Coscienza e dovere» di Arnaldo Mussolini, comprende 14 convegni quindicinali, un corso sulla dottrina del Fascismo per i maestri elementari, che sarà attuato d'intesa col Provveditorato e con la collaborazione dell'Associazione fascista della Scuola, sezione elementare, riconosciuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, un corso per studenti medi e un altro per studentesse medie, in collaborazione con la G.I.L. e con il Provveditorato.

Il 9 maggio dell'anno XVII verrà premiato, da una Commissione presieduta dal presidente della Scuola, il vincitore del concorso per una monografia sulla «Mistica del razzismo fascista», bandito con l'approvazione del Segretario del Partito e tendente a far convergere la passione politica e l'attività scientifica dei fascisti e, in particolare dei giovani, sullo studio dei problemi posti dalla missione imperiale dell'Italia e dal contiuno sviluppo della Rivoluzione. Il concorso dovrà anche confermare la originalità del razzismo fascista, documentato negli scritti e discorsi del Duce e politicamente attuato in 16 anni di Regime.

Particolare cura sarà data alla pubblicazione dei «Quaderni» dei quali quattro sono già in preparazione. Anche nell'anno XVII la Scuola, come da disposizioni del Segretario del Partito, funzionerà da ritrovo della «Gil».

Terminata la riunione, iniziata e chiusa col saluto al Duce, tutti gli intervenuti si sono recati a visitare il «Covo» di via Paolo da Cannobio.

SPAGNA

Difese portuali colpite a Valencia e Barcellona

SALAMANCA, 29

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, alle 24, comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti. Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona, provocando incendi ed esplosioni sui moli. Un caccia rosso è stato abbattuto nel corso di questa incursione. E' stato pure bombardato il porto di Valencia, ove sono stati colpiti i depositi della Campsa e la stazione marittima. Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Solenne chiusura del corso per gli insegnanti spagnoli a Roma

ROMA, 29

Stamane nel salone del palazzo dell'autarchia, alla Mostra autarchica del minerale italiano si sono dati convegno i 200 insegnanti delle scuole elementari spagnole, che hanno seguito il corso d'informazione indetto dal Comando Generale della G.I.L. Alla cerimonia che concludeva il corso durato circa due mesi, ha presenziato il Vicesegretario del Partito Zangara e vi è intervenuta la missione spagnola giunta sabato sera a Roma per partecipare alla chiusura del concorso stesso, e della quale fanno parte la segretaria nazionale della Falange sorella del martire fondatore dela Falange signorina Pilar Primo de Rivera, il presidente della R. Accademia spagnola José Maria Poman, i consiglieri nazionali Dionisio Ridruejo ed Eugenio Montes, il segretario del presidente dell'Accademia, le segretarie del servizio Auxilio Social e della gioventù femminile della Falange, l'Educazione ed altre autorità.

Agli insegnanti spagnoli riuniti ha parlato per primo l'Accademico della storia Antonio Ballestreros Berettu che è stato a capo dei maestri per tutta la durata del corso. Il prof. Ballestreros Beretta parlando in italiano, ha efficacemente messo in rilievo i risultati conseguiti dal corso, ha ringraziato per le calde accoglienze dell'Urbe ed ha riaffermato i sentimenti di imperitura gratitudine che legano e legheranno sempre la Spagna nazionale all'Italia. Quindi il consigliere nazionale Dionisio Ridruejo ha pronunziato un vibrante discorso in spagnolo e da ultimo il vicesegretario del Partito prof. Zangara, ha porto il saluto augurale del Ministro Segretario del Partito Comandante Generale della G.I.L. ai maestri della Spagna che stanno per rientrare nella loro Patria, esaltando le comuni idealità delle due Nazioni.

Il Segretario del Partito riceve la signorina Pilar Primo de Rivera e il dott. Josè Maria Peman

ROMA, 29

La delegata nazionale e dirigente la Sezione femminile della Falange spagnola signorina Pilar Primo de Rivera e il Presidente dell'Accademia spagnola dott. Josè Maria Peman, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, sono stati ricevuti nel Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito, presenti il Vicesegretario e Ispettore dei Fasci italiani all'estero, il Segretario federale dell'Urbe e l'Ispettrice del P. N. F. Olga Medici del Vascello. Prestavano servizio d'onore formazioni maschili e femminili della G. I. L.

Le visite di S. E. Cobolli Gigli alle opere pubbliche della provincia di Cagliari

CAGLIARI, 29

Il Ministro dei LL. PP. proseguendo le sue visite di sopraluogo, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Provveditore alle opere pubbliche e da altre autorità e gerarchie, si è oggi recato all'acquedotto di Corongiu di Cagliari, dove ha ispezionato il modernissimo impianto dei filtri, recentemente condotto a termine.

Poscia ha visitato i nuovi locali della Clinica pediatrica, compiacendosi per la magnifica realizzazione che è un modello del genere e i lavori del grandioso Palazzo di Giustizia testè ripresi per disposizione del Duce. L'on. Cobolli Gigli si è portato poi a visitare le costruende case popolarissime nel popoloso sobborgo di Sant'Avendrace, fatto segno ovunque da parte degli operai intenti al lavoro, a calorose dimostrazioni di devozione al Duce.

Il Ministro è ripartito questa sera dopo essersi soffermato ad Abbasanta e Oristano dove, accolto con entusiasmo dalla popolazione, ha visitato il Municipio e i lavori di allargamento della Casa del Fascio.

La festa nazionale jugoslava nel XX anniversario dell'unità

Re Pietro II e il dott. Milan Stojadinovic

La Jugoslavia celebra domani, 1.o dicembre, il ventesimo anniversario dell'unità nazionale che ha stretto serbi, croati e sloveni in un solo Stato sotto lo scettro della dinastia dei Karageorgevic. Venti anni di convivenza, che pur nel lento e, sotto a certi aspetti, laborioso processo di unificazione, hanno consolidato i vincoli tra le diverse schiatte della Nazione.

Il 1.o dicembre del 1918, il compianto Re Alessandro, l'Unificatore, allora Reggente, prendeva atto in una storica udienza dell'indirizzo che una deputazione della «Dieta nazionale degli sloveni, croati e serbi», costituitasi a Zagabria, gli recava per esprimere la volontà delle tre stirpi slavo-meridionali di vedere lo Stato indipendente degli sloveni, croati e serbi — proclamato il 29 ottobre in Zagabria rompendo ogni precedente legame con la monarchia austro-ungarica — definitivamente fuso con il Regno di Serbia, sulla base del principio della libera disposizione dei popoli.

L'avvenimento — che coronava le aspirazioni di varie generazioni e decenni di aspre lotte nazionali — venne salutato con manifestazioni di entusiasmo in tutto il Paese e fu veramente decisivo per la storia della Jugoslavia unificata. Tanto che fin da allora la ricorrenza del 1.o dicembre venne decretata Festa della Nazione.

Nel ventennale della sua esistenza, che la Nazione amica solennizzerà domani con particolare fervore stretta intorno al suo giovane Re Pietro II, al Principe Reggente Paolo e a quel geniale restauratore delle sue fortnue ch'è il Presidente dei Ministri dott. Milan Stojadinovic, la Jugoslavia, legata ormai da saldi e cordiali vincoli all'Italia fascista, si ritrova in un periodo di gagliarda ripresa in tutti i campi: cresciuta di prestigio, rafforzata all'interno, economicamente robusta, pacificata alle frontiere, sostenuta da potenti amicizie. E nella sua vigorosa, sicura ascesa verso nuove feconde mète l'accompagnano i voti calorosi e sinceri del Popolo italiano.

Le ispezioni del Vicerè nell'Impero Sfilata di 10 mila cavalieri nei pressi del villaggio di Boccogge

ADDIS ABEBA, 29

(Dal corrispondente della Stefani)

S. A. R. il Vicerè, accompagnato dal suo Primo Aiutante di campo, dal Governatore dell'Harar e dal Comandante superiore delle forze aeree, si recava in automobile sino ad Hadama donde, ossequiato dal Federale dell'Harar, dalle autorità locali, proseguiva sino a Goba, capoluogo del Bale, attraverso le nuove strade Aselle e Boccacce, nella regione degli Arussi.

Nella piana di Uonggi solcata dall'Auasc, sul quale è stato di recente ultimato un ponte di 70 metri di lunghezza, con tre luci di metri 101 ciascuna, già si notano alcune fattorie, nonchè fiorenti culture ortofrutticole, di canna da zucchero, cotone e di altre specie tropicali, irrigate dalle acque provenienti dalle cascate di Malcaza sullo stesso Auasc.

Lungo il percorso, il Vicerè visitava alcune concessioni tra Gongi e Aselle, interessandosi con i nostri coloni al programma di lavoro e all'andamento delle colture dell'azienda agricola di Littoria, dove lavorano otto coloni già Camicie Nere della Divisione «Tre gennaio» in compartecipazione, aventi ciascuno un appezzamento di 50 ettari e che, complessivamente, hanno arato e seminato fino a oggi, 120 ettari con un raccolto che darà in questi giorni circa 1500 quintali di grano. Aselle ha una sezione della Milizia forestale che provvede alle necessità dei piccoli centri da essa costituiti per la produzione di piantine occorrenti alla ricostruzione dei boschi e allo studio e allo sviluppo della caratteristica flora locale.

Proseguendo il suo viaggio, il Vicerè giungeva a Boccogge, scortato da 300 cavalieri della regione che si erano recati a incontrarlo. Al villaggio S. A. R. riceveva l'omaggio del Residente del Governo e di tutta la popolazione che acclamava all'Italia.

Da un'altura in prossimità della ridotta, il Vicerè assisteva all'imponente ammassamento di 10 mila cavalieri amara-scioani-arussi, compresi ragazzi e donne, anch'essi a cavallo, confluiti dai punti più lontani della regione. Il Principe, passato in rivista il grandioso schieramento, tra cui spiccavano per numero e per fermo portamento gli squadroni arussa, organizzati nella regione stessa e già distintisi al servizio della nostra bandiera.

A Gondar ha avuto luogo un'adunata di controllo e di censimento, ai fini di coordinare le varie attività dei connazionali nel campo politico, sociale ed economico. Al raduno, che ha costituito una superba rassegna di forze e di spiriti pronti alle realizzazioni dei compiti affidati alla Sezione del Partito, hanno partecipato 400 ufficiali e 2600 fascisti, che sfilavano superbamente dinanzi al Federale dei Fasci dell'Amara. Dopo che il Federale stesso ha parlato ai fascisti, dando le direttive per una concreta ed efficace azione nel campo politico ed economico, sono stati inviati telegrammi di devozione e di fede a S. E. il Segretario del Partito e al Governatore dell'Amara, che si trova attualmente in giro d'ispezione.

La conclusione delle indagini sui falsificatori di passaporti

MILANO, 29

Le autorità di pubblica sicurezza hanno terminato le indagini sulla complicata faccenda dei passaporti falsificati deferendo all'autorità giudiziaria un gruppo di nove giudei polacchi particolarmente indiziati. Sembra che, fra altro, essi siano responsabili di associazione a delinquere. Tre di essi sono tuttora latitanti insieme con l'inafferabile Max Gilberschatz.

Gravissime appaiono le posizioni degli arrestati Blank Moroka, Abramo Viniki e Davide Lewinki, poichè le indagini avrebbero portato alla certezza che il terzetto, insieme col Gilberschatz, capeggiava la combriccola dei falsificatori di passaporti e trafficanti di valute.

Il sistema del giudeo Basevi per frodare le leggi valutarie

MILANO, 29

La losca attività della Società anonima «Cromo N. B.», diretta dal giudeo Giacomo Basevi, con sede nella nostra città in via Ausonio 6, viene messa completamente in luce dalle indagini delle autorità inquirenti che procedono di concerto coi funzionari del Ministero per gli Scambi e le Valute.

Come è noto il Basevi, riparato tempestivamente in America, ha causato alla Nazione un danno di parecchi milioni di lire con l'illecito sistema instaurato di vendite all'estero. Le indagini eseguite hanno portato ad accertare che il Basevi si giovava della collaborazione del fratello Vittorio e del cugino Augusto Foà per l'effettuazione delle sue illecite operazioni valutarie, e si serviva di un'altra società anonima «Cromo N. B.», creata a Lugano.

La società fungeva da recapito per lo smistamento di tutte le operazioni valutarie che si svolgevano all'estero. Come abbiamo accennato, uno dei sistemi più usati era costituito dalla fatturazione della merce alla clientela estera a un prezzo assai inferiore a quello praticato. Le fatturazioni venivano sottoposte alla Banca d'Italia per il benestare, mentre per il tramite della «Cromo N. B.» di Lugano veniva effettuata per la clientela straniera una seconda fatturazione al prezzo effettivo. In conseguenza, mentre dall'Italia uscivano merci del valore di cento, entrava valuta per un valore di 50 o anche meno: la differenza veniva fatta affluire ai conti personali che l'ebreo Basevi tiene in ogni Stato di Europa ed anche in America.

Oltre a questo, sempre per il tramite della filiale di Lugano, numerosi altri sistemi illeciti sono stati seguiti e il danno che durante gli anni della sua attività il fuggitivo ha procurato al nostro Paese, si presume che ascenda, come abbiamo detto, a parecchi milioni.

Monumenti di Pola romana

Per il restauro del Ninfeo

Bisogna liberare quest'opera d'arte dall'impianto di pompe a vapore che la schiaccia e deturpa

POLA, 29

Uno dei più bei monumenti della romanità di Pola — il Ninfeo — è tuttora celato e profanato da un complesso di edifici che ne schiacciano e deturpano la sovrana bellezza. Ora nella fervida rinascita del culto per le memorie di Roma, che dall'Urbe in questi anni del Bimillenario augusteo si estende a tutta Italia, i caldi appelli perchè l'opera mirabile sia restituita al suo splendore, non possono rimanere inascoltati.

Cos'è il Ninfeo

Le pure e fresche acque sorgive erano tenute in sommo pregio e venerazione ed ebbero antichissimo culto in Grecia e in Italia, dapprima nelle grotte e negli ombrosi recessi delle loro scaturigini, poi in eleganti santuari eretti sopra o presso le medesime. Ne erano protettrici le ninfe, onde questi loro sacrari furono detti ninfei e mantennero il poetico nome anche quando divennero stabilimenti di pubblica utilità per la raccolta e la distribuzione dell'acqua.

«I ninfei — tolgo questa colorita rievocazione da uno studio di Camillo De Franceschi, oggi direttore del R. Museo di Pola — avevano una più o meno ampia vasca marmorea di varia forma, per lo più semicircolare. Talora dal vestibolo, contornato da portici, si accedeva a un sacrario contenente l'ara dedicata alle ninfe. Abbellivano i ninfei statue e tavole di marmo a bassorilievo con fregi e raffigurazioni di tori e draghi; piante sempre verdi li deliziavano di ombre perenni; festoni di alloro e di mirto inghirlandavano gli orli del bacino; corone di fiori vi galleggiavano quali offerte votive».

Sono pochi, specialmente in Italia, gli antichi santuari delle acque di cui rimangano tracce notevoli; ed uno dei pochi è questo di Pola, che conserva quasi immutato il suo ampio e leggiadro bacino, benchè privo di ogni sovrapposta costruzione originale.

Il decadimento

Il Ninfeo di Pola sorgeva fuori le mura della città, sulla strada che conduceva all'Arena. Era stato chiuso in una vasca semicircolare di quattro metri di raggio, incorniciata da un quadruplice ordine di gradini di pietra calcarea. Ancora nel 1720 due studiosi vi constatarono «una cinta di marmo tutto a bassi rilievi», che, a detta del Kandler, sarebbero stati poco dopo «levati da non so quali inglesi e portati oltremare».

Era per certo uno degli ornamenti più artistici della città. La sua stessa posizione presso la riva, quasi ai piedi dell'Anfiteatro, doveva renderlo, tra il verde di ombrose piante, uno dei ritrovi più piacevoli e frequentati.

Per quasi due millenni e mezzo il Ninfeo dissetò gli abitanti di Pola. Ma un po' alla volta, col progressivo decadimento della città, la sua manutenzione ebbe a soffrire. L'acqua si fece disgustosa e malsana. Fu risanata quando il Governo di Vienna cominciò nel 1831 la fortificazione del porto. Allora, per assicurare l'acqua al presidio e alle navi, l'Imperatore Francesco I, venuto a Pola con la sua quarta moglie Carolina, ordinò il restauro dell'antica fonte, che venne racchiusa in una costruzione quadrata, privandola delle ultime tracce dell'originale abside semicircolare che seguiva la curva della gradinata.

Industrializzazione

Il modesto edificio di arieggiante stile classico, che tuttora si vede, porta nella facciata posteriore, lungo la via Ninfea, sotto un frontone triangolare con la scritta «Franciscus et Carolina», un grande arco cieco nel mezzo e due archetti ciechi ai lati, con sottoposte vaschette già provviste di spine per attingere l'acqua a mezzo di pompe. Da allora — è sempre il De Franceschi che ne dà notizia — la fonte fu denominata «Carolina».

Nel 1855 il Ninfeo fu dal Comune ceduto alla Marina, che cinque anni dopo, mediante un impianto di pompe a vapore, elevò l'acqua, portandola a due grandi serbatoi costruiti presso il Castello, per distribuirla mediante una rete di condutture all'Arsenale e agli altri stabilimenti militari. Successivamente gli impianti furono ampliati con nuovi edifici annessi, con due alti fumaioli e il congegnamento di grossi tubi metallici, pistoni e trombe aspiranti entro e sopra la vasca di presa, che ne rimase sopraffatta.

La fontana, di proprietà esclusiva della Marina austriaca, fu preclusa ai visitatori e persino agli studiosi di archeologia. E fu dimenticata, fino a quando, pochi anni addietro, Camillo De Franceschi non risollevò molto opportunamente il problema, insistendo anche presso alla R. Soprintendenza di Trieste perchè il raro monumento fosse degnamente rimesso in luce.

Un progetto interessante

Secondo le proposte dell'illustre nostro storico, la bella vasca originale andrebbe liberata non solo dei macchinari e cilindri che la soffocano, ma anche degli edifici che la coprono e circondano, con i loro mastodontici motori a vapore, ormai antiquati e inadeguati, mentre per il sollevamento dell'acqua basterebbe una semplice dinamo moderna da collocarsi a breve distanza e congiunta alla vasca di presa con tubi sotterranei. D'altronde i lavori di demolizione degli indecorosi e ingombranti fabbricati faciliterebbe le ricerche archeologiche.

Restituito al suo aspetto primitivo, l'armonioso bacino potrebbe essere sistemato a giardino, utilizzando i secolari platani che lo attorniano e congiungendolo alla verde zona sotto l'Arena, liberata dai casamenti che ancora ne intercettano la superba vista. Se poi al restaurato Ninfeo — è sempre De Franceschi a proporre — si togliesse l'ombra di una modesta casa sulla riva, ridonandogli l'incantevole prospettiva del mare.

Del resto c'è un progetto concreto, elogiato anche dal prof. Gigliòli, l'insigne ordinatore della Mostra augustea, che risolve molto felicemente il problema, anche nei suoi riflessi tecnici per quanto riguarda l'impianto di proprietà della Marina.

L'augurio degli istriani

Appartengono gli impianti idraulici alla Marina da guerra, i bassi magazzini adiacenti all'Esercito. Se fino ad ora gli uffici burocratici competenti hanno resistito alle pressioni del Comune intese a rendere possibile questo doveroso restauro, è sperabile che ad un accordo si giunga sollecitamente, senza che si debba ricorrere al Duce, quale Ministro delle Forze Armate, perchè un monumento così insigne venga restituito al patrimonio storico-artistico della Nazione ed alla ammirazione generale. E l'augurio degli istriani tutti è che in occasione dell'auspicata Sua visita, al Fondatore dell'Impero il Ninfeo restaurato possa essere presentato come la testimonianza più bella e più suggestiva, dopo l'Arena, della romanità di Pola.

MARIO NORDIO

Il "Condor„ giunto a Karachi e partito per Adahanoi

KARACHI, 29

L'aeroplano tedesco «Condor» che compie il volo Berlino-Tokio, è qui giunto ed è ripartito alle ore 14.39 (ora locale), diretto ad Adahanoi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Commossa lettura ai giovani del discorso di Arnaldo

Nel pomeriggio di ieri nelle sedi dei «Guf» e di tutti i Comandi della «Gil», rionali e di Fascio è stato letto ai fascisti universitari ed agli iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio il discorso «Coscienza e dovere» che Arnaldo Mussolini pronunciò sette anni or sono alla Scuola di mistica fascista di Milano.

All'inizio e alla fine del discorso è stato ordinato il saluto al Duce cui ha risposto il vibrante «A noi!» delle formazioni giovanili.

Nel Partito

Annuale del Balilla

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 1192, domenica 4 dicembre XVII, la Gioventù del Littorio celebrerà l'annuale del gesto eroico di «Balilla» che si ricongiunge idealmente al clima della Rivoluzione fascista.

Saranno consegnate le croci al merito alle Piccole e Giovani Italiane ed ai Balilla e Avanguardisti, e i diplomi di benemerenza ai collaboratori. Alla manifestazione interverranno le gerarchie del Partito e le autorità scolastiche.

La celebrazione avrà luogo, alle ore 11, presso i Comandi «Gil» dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della Provincia. A tale ora al Politeama Rossetti avrà luogo la celebrazione organizzata dal Comando federale della «Gil». Valgono a riguardo le disposizioni già impartite ai Comandi interessati.

Ispezioni ai Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle ore 20 di venerdì 2 dicembre p. v. i sottonotati camerati, componenti il Direttorio federale, ispezioneranno i Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuno indicati, ricevendo, dopo l'ispezione, fascisti e cittadini:

Fascista avv. Teobaldo Zennaro, Vicefederale, G.R.F. «Crena»; fascista Gen. dott. Ulrico Martelli, Federale amministrativo, G.R.F. «Quis»; fascista Carlo Blasinich-Bondi, G.R.F. «Ivancich»; fascista Lodovico Maffei, G.R.F. «Casciana».

Radiotrasmissione della ripresa dei lavori parlamentari

La ripresa dei lavori parlamentari, che avrà luogo oggi alle ore 16, sarà radiodiffusa. I Gruppi rionali fascisti, le sedi dei Fasci di Combattimento e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito metteranno in funzione per tale ora gli altoparlanti, i quali funzioneranno anche in piazza Unità.

Consegna di premi del Duce alle famiglie numerose

Come da accordi presi con S. E. il Prefetto, la consegna dei premi assegnati dal Duce alle famiglie numerose, le cui domande sono state già favorevolmente accolte dall'apposita Commissione, avrà luogo domani, 1.o dicembre, alle 19, presso le sedi dei GG. RR. FF. e dei Fasci di Combattimento della Provincia. Vi presenzieranno i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, i Podestà, i segretari politici dei Fasci di Combattimento, le segretarie dei Fasci Femminili e i fiduciari di nucleo dell'Associazione famiglie numerose.

Circa le modalità della consegna valgono le disposizioni impartite al riguardo.

Inizio corso informativo insegnanti delle scuole medie ed elementari

Sabato 3 dicembre p. v. alle ore 18, in sala del Littorio, avrà inizio il corso informativo per insegnanti delle scuole medie ed elementari della Provincia, con una prolusione del Gen. Primiceri sulle «Forze Armate». Al corso sono iscritti oltre 300 insegnanti. Le lezioni teoriche e pratiche si svolgeranno rispettivamente nei pomeriggi di sabato e al mattino di ogni domenica.

Riunione autorità scolastiche

Per le 18 di venerdì 2 dicembre p. v. sono convocati presso il Fascio i presidi delle scuole medie e i direttori delle scuole d'avviamento del capoluogo. Presenzieranno inoltre alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario federale, il R. Provveditore agli Studi, i vicecomandanti federali, il capo di S. M. federale e la ispettrice e la vice ispettrice federale della «Gil», e gli ispettori scolastici della Provincia.

Riunione della Commissione provinciale Uffici di collocamento

Domani, 1.o dicembre, alle ore 18 i componenti la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento sono convocati alla Casa del Fascio.

Ispezioni amministrative

Il Segretario federale amministrativo ed il collegio sindacale hanno ispezionato nel corrente mese i Fasci di Combattimento di Albaro Vescovà, Aurisina, Cave Auremiane, Corgnale, Cossana, Cruscevie, Monfalcone, Muggia, Prosecco-Contovello, S. Dorligo della Valle, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso, S. Croce di Trieste, Staranzano, Villa Opicina, Villa Slavina.

Reduci dell'A. O. I. e della Spagna

Tutti i reduci dell'A. O. I. e della Spagna non ancora sistemati al lavoro, si dovranno presentare al G.R.F. «Razza», piazza Verdi 2, nei giorni 1, 2 e 3 p. v., dalle ore 16 alle 19, per fornire alcune informazioni

Connazionali rimpatriati

I connazionali rimpatriati residenti a Trieste sono invitati a presentarsi al G.R.F. «Razza» piazza Verdi 2, nei giorni 1, 2 e 3 p. v. dalle ore 16 alle 19, per fornire alcune informazioni

Alla Casa del Fascio

S. E. il senatore Pitacco

Ieri mattina S. E. il senatore Giorgio Pitacco si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Federale che gli ha rinnovato le cameratesche felicitazioni delle Camicie Nere triestine per la sua nomina a Ministro di Stato.

Gli ufficiali della Marina siamese

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina alla Casa del Fascio accompagnati da alcuni funzionari dei C.R.D.A. il cap. Phra Vichitr Navi; R. S. N., capo della Commissione di vigilanza costruzioni incrociatori della marina siamese presso i Cantieri San Marco, e Lunag Chiara Koiakarn, ufficiale addetto, i quali in occasione del loro arrivo a Trieste, hanno voluto presentare il deferente saluto, anche a nome della Marina siamese, al rappresentante del Partito.

Il Federale ha ricambiato cordialmente il saluto rivoltogli.

Nomine nei Dopolavoro

Il Segretario federale, presidente, ha ratificato le seguenti nomine: Dopolavoro Modiano: Blezza Guido, presidente; Assicurazioni Generali: Sponza Pietro e dott. Ramiro Nordio, componenti il servizio direttivo; Chimici: Zuculin Luigi, presidente; Cooperative Operaie: Milos Guido, direttore sezione scacchi, Vlach Oliviero, bibliotecario; Impiegati professionisti, Monfalcone: Surez Giovani, presidente; R. A. S.: Galli dott. Duilio, presidente; Zorzini dott. Gino, segretario; Chersi Giovani, Fabro Livio, Kunz Emilio, Sarcinelli Vincenzo, Seppele Giorgio, comp. consiglio direttivo; Loseri dott. Vito, Mattei rag. Bruno, comp. collegio sindacale.

Un vuoto nel Fascismo triestino

Oliviero Asquini

La scomparsa improvvisa di Oliviero Asquini, appresa ieri [illegible] nelle file del Fascismo triestino [illegible]. Oliviero Asquini apparteneva alla schiera di quelli che sono sempre [illegible]. Oliviero Asquini partecipò al movimento squadrista con il manipolo [illegible] di San Giacomo, e quando suonò la diana per la redenzione spagnola egli, vedendo nel Fascismo la difesa della civiltà di Roma, non esitò ad arruolarsi e combattè tanto valorosamente [illegible] «23 Marzo» [illegible] meritarsi prima un'alta onorificenza militare franchista, poscia la proposta per una medaglia al valore.

Ritornato in Patria convalescente per una ferita sul campo, la morte, che l'aveva risparmiato là dove a viso aperto l'aveva affrontata, lo colse inaspettatamente.

I funerali di Oliviero Asquini avranno luogo oggi alle 15 partendo dall'Ospedale della Maddalena. La salma sarà recata a spalla dai suoi camerati [illegible]

La refezione scolastica dell'Anno XVII avrà inizio domani

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» n. 1185 del 13 corrente, domani 1.o dicembre XVII, nel nome del Duce, avrà inizio la somministrazione della refezione scolastica nelle scuole del capoluogo e della provincia.

Della refezione beneficieranno complessivamente 5057 organizzati della G. I. L. di cui 2692 in 22 refettori del capoluogo e 2365 in 104 refettori dei Fasci di Combattimento della provincia, con un aumento di 793 razioni giornaliere nei confronti dell'anno XVI. La spesa complessiva sarà di lire 313.420.

L'inizio della refezione avrà luogo in tutte le scuole del capoluogo e della provincia alle ore 12.15 alla presenza delle locali gerarchie del Partito e delle autorità scolastiche.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 29 novembre 1938-XVII	
NATI VIVI	8
maschi 2, femmine 6.	
NATI MORTI	—
MORTI	8
MATRIMONI	16

L'opera assistenziale del Partito

Le elargizioni

Come noto, il Partito provvede ad una vasta opera assistenziale e precisamente alla refezione scolastica, alla Befana e alle Colonie estive per i bimbi bisognosi.

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali del Partito.

La fiduciaria provinciale di Cuneo parlerà stasera alle fasciste triestine

La camerata Sofia Bertaina della Chiesa, fiduciaria provinciale di Cuneo, parlerà alle fasciste triestine questa sera, alle 16.30, in sala del Littorio sulla difesa della razza e sull'autarchia, problemi questi che tanto interessano il nostro Paese nell'ora presente. Il problema della difesa della razza è perfettamente sentito dalle donne a Trieste, come è profondamente sentita la lotta per l'autarchia che trova le donne di Trieste in linea

Per la Festa nazionale jugoslava

In occasione della festa nazionale jugoslava, domani alle 11 verrà celebrato nella chiesa di S. Spiridione un solenne «Te Deum».

Ale ore 12, il Console generale, sig. Radovan Petric, riceverà i membri della colonia jugoslava.

Il Consolato Generale del Regno di Jugoslavia comunica pure che il 1.o dicembre, in occasione della Festa nazionale jugoslava gli uffici consolari rimarranno chiusi al pubblico.

"PER LA SANITA' DELLA RAZZA„

Altri cospicui premi

per i bimbi partecipanti al nostro Concorso

I doni di due signore

Sulle Ultime Notizie di ieri abbiamo comunicato che un nuovo generoso dono, consistente in tre coperte imbottite, offerto dalla ditta in manifatture Marcello Sessi, via Tarabochia 5, era venuto ad arricchire la già ricca dotazione di premi del nostro Concorso demografico. Ma ancora prima di sera l'elenco si arricchiva di un'altra cospicua erogazione: due gentili signore triestine hanno elargito la somma di lire 250 ciascuna con la quale si provvederà all'acquisto di corredini. E' un esempio questo che troverà certamente numerose imitatrici.

Intanto stamane c'è stato un accorrere ancor più intenso di mamme con i bimbi ai nostri uffici per la consegna delle adesioni al Concorso e per le assunzioni fotografiche dei gruppi. Si può ben dire che è stato oggi battuto il primato di affluenza, in quanto prima di sera l'elenco dei bimbi partecipanti era salito a ben 313.

Giova fare presente alle mamme che hanno intenzione di partecipare al Concorso, che non è necessario unire la fotografia, ma che la scheda di un Consultorio pediatrico è sufficiente per essere inclusi nell'elenco, e che tale scheda può essere spedita anche per posta al nostro giornale.

PIER PAOLO FAVENTO
di Giovanni, nato il 29/6/1938-XVI

Il terzo elenco

Gombani Fulvio, nato il 24 aprile 1938-XVI; **Naglani Raffaello**, 31 luglio; **Kirsch Ausonio**, 3 aprile; **Sinigoi Giuseppe**, 9 maggio; **Gabrieli Giuliana**, 17 aprile; **Rozzo Ambrogio**, 9 ottobre; **Nicoli Giorgio**, 10 ottobre; **Torre Anna**, 22 giugno; **Luccan Luciano**, 23 agosto; **Galussi Luciana**, 9 aprile; **Passante Anna**, 27 aprile; **Corte Marisa**, 13 marzo; **Tosti Luigi**, 11 giugno; **Battich Vinicio**, 17 maggio; **Degrassi Lucio**, 16 luglio; **Palermo Margherita**, 13 maggio; **Pecar Giuseppe**, 3 marzo; **Pacor Ida**, 30 maggio; **Carboni Bruno**, 2 giugno; **Gon Sergio**, 2 aprile; **Delac Alberto**, 25 marzo; **Saleri Sergio**, 14 settembre; **Boscolo Sergio**, 30 marzo; **Grion Licia**, 3 marzo; **Uva Iolanda**, 17 ottobre; **Capeller Valeria**, 20 maggio; **Battista Carlo**, 22 maggio; **Brunetti Agostino**, 24 luglio; **Tassini Anna Maria**, 3 maggio; **Bilucaglia Adriano**, 26 agosto; **Fratepietra Angelo**, 19 febbraio; **Vignoli Oliviero**, 4 marzo; **Dell'Acqua Claudio**, 13 giugno; **Caplo Angelo**, 27 maggio; **Gerin Giordano**, 14 gennaio; **Wedlin Attilio**, 28 febbraio; **Gran Giorgio**, 7 gennaio; **Asseliti Lucia**, 10 aprile; **Giacor Romano**, 15 aprile; **Vesnaver Stelio**, 24 aprile; **Plesner Bruno**, 23 giugno; **Bonech Renato**, 28 maggio; **Geronimo Rosa Maria**, 25 agosto; **Schiozzi Ada**, 21 luglio; **Bertoni Leandra**, 5 agosto; **Cuschie Lidia**, 5 maggio; **Savi Angelo**, 9 giugno; **Debiasi Giulio**, 9 maggio; **Pilos Bruno**, 7 maggio; **Forti Guido**, 14 maggio; **Franchin Sergio**, 6 aprile; **Plisco Bruna**, 11 agosto; **Coviello Pasquale**, 3 gennaio; **Sossi Angela**, 30 maggio; **Valoppi Giorgio**, 8 settembre; **Zirnstein Ariella**, 23 febbraio; **Merlo Giovanni**, 27 luglio; **Parovel Giorgio**, 23 luglio; **Apolonio Lucilla**, 11 febbraio; **Di Lazzaro Aldo**, 19 giugno; **Levi Fulvio**, 16 aprile; **Domenis Enzo**, 19 febbraio; **Antonini Maria**, 22 agosto; **Pastor Aldo**, 27 febbraio; **Longo Teresa**, 10 marzo; **Viscovich Giorgio**, 13 ottobre; **Bisiach Giulia**, 26 gennaio; **Podgornik Paolo**, 12 ottobre; **Zalateo Norina**, 4 maggio; **Girani Claudio**, 1 giugno; **Pilot Danilo**, 30 luglio; **Luglio Desideria**, 4 maggio; **Ferronato Glauco**, 16 settembre; **Cassetto Elvino**, 10 giugno; **Bussani Pietro**, 12 aprile; **Stinco Egidio**, 18 maggio; **Petronio Dario**, 3 agosto; **D'Ambra Antonio**, 15 febbraio; **Peresson Lucilla**, 3 ottobre; **Fratnich Mario**, 1 febbraio; **Bogatar Tullio**, 20 maggio; **Fischer Lidia**, 17 gennaio; **Surian Gianfranco**, 17 ottobre; **Gessi Renato**, 6 ottobre; **Pettirosso Renato**, 20 febbraio; **Devetta M. Giorgio**, 21 maggio; **Decio Biagio**, 3 luglio; **Deluchi Mario**, 1 giugno; **Pentasuglia Donata**, 4 agosto; **Degiorgi Mario**, 8 luglio; **Frausin Luciano**, 30 maggio; **Makarovich Bruno**, 19 aprile; **Carella Isabella**; **Sincich Carmen**, 29 gennaio; **Codiglio Graziella**, 27 giugno; **Benussi Bruno**, 3 aprile; **Brandolin Marisa**, 28 maggio; **Piebergher Sergio**, 21 marzo; **Cassoni Daria**, 8 luglio; **Cabrelli Gabriella**, 8 marzo; **Mottica Giovanni**, 8 luglio; **Gioppo Silvio**, 2 maggio; **Sponza Giorgio**, 14 febbraio; **Manfio Mario**, 25 marzo; **Bisiacco Ermenegildo**, 23 aprile; **Zaintl Ennio**, 21 giugno; **Verbi Elio**, 6 agosto; **Verbi Anna Maria**, 6 agosto; **Bullo Veneo**, 7 giugno; **Bellini Giorgio**, 7 marzo; **Umari Albina**, 30 maggio; **Bosuni Marcello**, 13 febbraio; **Galiano Antonio**, 1 luglio; **Novach Maria**; **Bellù Giovanni**, 6 aprile; **Poggi Silvia**, 15 gennaio; **Mighela Ida**, 14 luglio; **Carpani Liliana**, 22 maggio; **Veronese Marta**, 2 giugno; **Ursich Cesare**, 19 gennaio; **Zucca Benito**, 10 gennaio; **Covacich Giorgio**, 17 maggio; **Citter Mara**, 26 febbraio; **Mengaziol Franco**, 15 giugno; **Pograri Italo**, 23 giugno; **Marcuzzi Edda**, 6 marzo; **Maggio Andrea**, 21 giugno; **Damiani Sergio**, 9 aprile; **Nuschak Bruna**, 3 marzo; **Favetti Silvia**, 11 aprile; **Suttora Elvia**, 18 settembre; **Virgo Paolo**, 25 gennaio; **Veibel Giovanni**, 19 giugno; **Gentilcore Fulvio**, 15 gennaio; **Simeoni Lidia**, 21 settembre; **Paolina Arrigo**, 30 settembre; **Cipollina Franco**, 18 aprile; **Battilana Edoardo**, 17 aprile; **Pacor Bruno**, 22 marzo; **Valoppi Silvana**, 30 luglio; **Percani Elio**, 9 settembre; **Fontana Maria Teodora**, 11 luglio; **Ariano Leone**, 19 marzo; **De Paolis Bianca**, 4 gennaio; **Lamprecht Claudio**, 13 aprile; **Biasatti Ennio**, 19 giugno; **Calafune Elio**, 25 aprile; **Paulucci Bruno**, 6 febbraio; **Furlan Elide**, 10 maggio; **Dor Anna Maria**, 29 aprile; **Candia Giuseppe**, 1 febbraio.

L'attività dell'Istituto per l'A. I.

Una Mostra coloniale a Trieste sotto gli auspici di S. E. Cobolli Gigli

Presieduta dal prof. Roletto, ha avuto luogo, ieri sera, nella sala professori della R. Università una importante riunione del consiglio direttivo dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

Il presidente invitò il segretario a leggere il verbale della precedente riunione, e quindi ha illustrato il programma di attività della sezione per l'anno XVII.

La propaganda per l'azione coloniale sarà intensificata con un più stretto collegamento della sezione con le organizzazioni del partito, cioè con i Gruppi Rionali Fascisti, con le Scuole, con il Dopolavoro. Come si è già esperimentato per i Dopolavoro, ai quali l'Istituto ha messo a disposizione gli oratori, le conferenze saranno riprese. Poscia il presidente ha additato l'ispettore di zona del Dopolavoro provinciale elogiandolo per l'azione di collegamento avuta con l'Istituto.

Il prof. Fragiacomo ha parlato in tema di propaganda e stampa, informando che la Scuola «Rismondo» ha dato l'esempio iscrivendosi a socio perpetuo dell'Istituto, esempio che il R. Provveditore agli Studi ha incoraggiato con vivissima simpatia.

Ha quindi interloquito il prof. Costa, che ha esposto un programma di massima per la preparazione della Mostra Coloniale la quale sarà allestita per il 9 maggio a Trieste, sotto gli auspici del Partito, e con il concorso di vari enti, fra cui il Lloyd Triestino, l'Unione provinciale dei commercianti, il Banco di Roma. A questa iniziativa S. E. Cobolli Gigli ha dato il suo appoggio interessando della iniziativa il Ministero per l'Africa Italiana.

Il presidente, prima di riassumere la discussione, ha informato sulla costituzione delle sottosezioni di Muggia, Monfalcone, Sesana e Postumia. Indi prima di concludere ha segnalato la cospicua assegnazione fatta dal Lloyd alla sezione provinciale dell'I.F.A.I.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

I funerali dell'armatore Mate Marovic

Largo e profondo rimpianto ha suscitato la morte, avvenuta improvvisamente, dell'armatore Mate Marovic. Di animo gentile, affabile, uomo di gran cuore, avvezzo a elargire intorno a se del bene, sincero amico dell'Italia, l'armatore Marovic s'era accattivate vaste simpatie in città, e particolarmente negli ambienti armatoriali e marittimi. Nato a Cattaro nel 1877, il sig. Marovic, giunto a Trieste, era entrato a far parte della famiglia lloydiana, quale capitano, e per le sue eminenti doti marittime s'era fatto subito molto apprezzare. Più tardi divenne direttore della S.A.S.A. Mutua assicuratrice tra armatori. Aveva ricoperto cariche di consigliere amministrativo in diverse società di navigazione jugoslave, dove contribuiva con la sua esperienza e competenza.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15, partendo dalla sua abitazione di piazza Venezia 1; la salma verrà quindi trasportata alla città natale.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione coloniale. Domani giovedì, alle 21 avrà luogo in sede, il secondo convegno di politica coloniale. Il tema che verrà discusso è il seguente: «La politica coloniale italiana». A questo convegno possono partecipare tutti i fascisti universitari.

V Campo invernale del G.U.F. Si comunica agli interessati che sono aperte le iscrizioni al V campo invernale del G.U.F., che si svolgerà a S. Valentino alla Muta dal 23 dicembre all'8 gennaio. Per informazioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 20 (escluso il sabato) in sede del G.U.F. (via Rossini 44, tel. 8215).

Sezione di musica leggera. Gli iscritti al G.U.F., che per qualche loro attività musicale in tale campo, sia come esecutori sia come compositori, desiderano partecipare all'attività svolta dalla sezione, possono presentarsi in sede il venerdì di ogni settimana dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

Sezione sportiva. Gli iscritti al primo anno di corso di tutte le Università del Regno in sede (via Rossini 4) entro venerdì seralmente dalle 19 alle 20.

Sezione ippica. Oggi mercoledì dalle 20 alle 21 al Maneggio di via Rossetti seconda lezione.

Sezione per la Rivista. Domani giovedì alle 21.30 tutti gli interessati ai lavori della rivista goliardica sono invitati in sede.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. Oggi alle 19.30 si presentino in via Rismondo 8, secondo piano, gli iscritti al corso di matematica, di storia dell'arte e di disegno. Domani gli iscritti ai corsi di lingua italiana, latina, francese e inglese.

G. I. L.

G. R. F. «Remo Comisso». Domani convegno delle Giovani Fasciste in sede dalle 19 alle 20.30. La prof. Ada Zanetti tratterà un tema interessante.

I domestici ariani e gli ebrei nell'imminenza dell'applicazione del decreto

E' entrata nella fase risolutiva anche quella disposizione delle leggi razziali fasciste per cui gli appartenenti alla razza ebraica non possono avere alle proprie dipendenze, in qualità di domestici, cittadini italiani di razza italiana. Come si sa, nei primi giorni di dicembre scade il termine concesso alle famiglie ebraiche per licenziare il personale di servizio non giudeo, ed è interessante sapere come gli ebrei residenti a Trieste si comportino per evitare l'ammenda da lire 1000 a lire 5000 con cui saranno puniti i trasgressori della legge.

Il personale straniero

Il provvedimento ha avuto notevoli riflessi nella nostra città non soltanto per il cospicuo numero delle famiglie ebraiche ma specialmente perchè la stragrande maggioranza di esse, appartenendo al ceto più facoltoso, avevano alle loro dipendenze non una sola ma più persone di servizio come domestiche, cameriere, istitutrici, bambinaie, cuoche, nonchè autisti, giardinieri, portinai di ville e di case private. Fra qualche giorno questo personale di servizio deve essere in libertà. Ma da informazioni assunte risulta che una parte assai esigua lo è di già, mentre il contingente più forte è tuttora alle vecchie dipendenze, e ciò precipuamente per le insistenze delle famiglie ebree, le quali escogitano i più sottili accorgimenti per licenziare il personale italiano soltanto quando sia assicurato il personale rimpiazzante.

Chi sostituirà i domestici di razza italiana presso la famiglie ebraiche?

Le disposizioni non vietano a che personale non italiano continui a essere occupato presso case di razza non ariana e ciò ha fatto salire a ritmo travolgente la richiesta di personale straniero. Le domestiche, le cameriere, le cuoche straniere residenti a Trieste e libere da impegni, che erano in numero irrisorio, hanno trovato immediato collocamento, mentre altre, che si trovavano alla dipendenze di famiglie italiane sono state — e lo sono tuttora — allettate da vistose offerte per indurle ad abbandonare le famiglie italiane presso le quali sono occupate. Si conosce per esempio il caso di una famiglia ebraica la quale, corrispondeva a una domestica italiana un salario mensile di appena 70 lire. Questa famiglia ha assunto in questi giorni una domestica jugoslava alla quale sarà corrisposto un mensile di lire 250. Tuttavia la richiesta è talmente forte ed insistente da superare di gran unga il numero del personale straniero esistente sulla piazza, talchè non può stupire che esistano già notevoli contatti fra le famiglie ebraiche e le agenzie di collocamento dell'estero, specialmente delle città più vicine della Jugoslavia e della Svizzera ma anche della Marca Orientale. Si aprirebbe in tal modo automaticamente un problema di ordine sociale e morale di cui parleremo più avanti.

1200 persone

Ma altri sistemi in atto ci vengono segnalati. Uno di questi consiste nell'alterare la figura sociale del domestico facendo dichiarazione ch'esso occupa nella famiglia la parte di ospite. Va aggiunto però in proposito che i casi del genere sono stati rarissimi e che certamente non si troveranno altri italiani disposti a prestarsi al giuoco. Più numerose invece sono le famiglie ebraiche le quali hanno concesso alle loro domestiche una licenza a tempo indeterminato, beninteso retribuita. Si tratta in massima parte di ebrei i quali hanno in corso le pratiche per richiedere una discriminazione che non ha a che vedere con la questione del personale di servizio come è facile rilevare dalle disposizioni di legge. Molte sono inoltre le famiglie in cui un coniuge è di razza giudaica e l'altro di razza italiana. Le famiglie miste attendono in merito maggiori chiarimenti alle disposizioni.

Quante sono le persone di servizio a Trieste che tra qualche giorno dovranno essere poste in libertà?

Cifre esatte non è possibile averne, finora; però gli esperti della questione affermano che non saranno meno di 1200 le persone di servizio femminili (non incluso dunque il personale maschile) che verranno a trovarsi disponibili per effetto delle disposizioni il cui spirito è stato illustrato già al momento della loro pubblicazione. Per la metà almeno si tratta di domestiche «tutto fare» e in numero minore di cuoche, cameriere, mentre, in numero ancor più limitato sono le istitutrici e le bambinaie.

Un problema

Per chi conosce la situazione ancillare di Trieste, tante volte chiarita nei suoi vari aspetti — sindacale, economico e sociale — è palese che non c'è da preoccuparsi per la sorte del personale prossimamente disponibile. Le esigenze della città sono tali per cui una buona parte verrà assorbita dalla richiesta locale, mentre per il rimanente gli organi di assistenza al personale di servizio istituiti dal nostro Fascio Femminile hanno già preso misure onde allacciare relazioni con le istituzioni similiari delle altre città italiane e possiamo riferire che già copiose sono pervenute le richieste specialmente da Roma, Brescia, Milano, mentre si attendono varie richieste da altri centri interessati.

Per queste ragioni è prevedibile che la maggior parte dei domestici e delle domestiche, troverà presto da occuparsi. Risulta ancora che all'uopo sono state diramate istruzioni alle agenzie di collocamento affinchè diano la precedenza al personale dimesso da case ebraiche.

Resta il nuovo problema: quello della richiesta di domestiche straniere, e qui ci troviamo di fronte al seguente pericolo: che il personale straniero venga collocato inizialmente in case ebraiche ma che in seguito, per incompatibilità ben prevedibili (leggi diversità di usanze, regime di mensa, rituali di ordine religioso) si dimettano e restino sulla piazza a gravare con la loro presenza e a creare un vero problema di disoccupazione, problema che diversamente non esisterebbe.

Nell'Unione lavoratori dell'industria

Riforme al contratto degli edili annunciate dal camerata Riccardi

Presenti tutti i segretari dei Sindacati provinciali, i capigruppo, i capiufficio dell'Unione, il direttore del Patronato nazionale per l'assistenza sociale e il dirigente sezionale dell'Ufficio di collocamento, ha avuto luogo la riunione mensile del Comitato direttivo dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Trieste.

Ha presieduto il segretario dell'Unione, camerata Riccardi, il quale, dopo aver proceduto alla lettura e all'approvazione del verbale della seduta precedente, comunica che è allo studio da parte della Confederazione e della Federazione nazionale una riforma del contratto degli operai edili, che tende a migliorare le condizioni lavorative degli addetti, in rapporto alle ore di lavoro e al carattere stagionale delle industrie. Una tale riforma si impone per ragioni economiche e sociali, trovandosi tutt'ora la categoria in uno stato di disagio a causa delle disposizioni che disciplinano le ore lavorative limitate in 40 e 32 ore settimanali, a seconda della stagione.

Fa quindi voti, che venga esteso per motivi di equità e giustizia il riconoscimento contrattuale di dirigente sindacale anche al corrispondente aziendale.

Proseguendo nella sua relazione, il camerata Riccardi fa un'ampia esposizione sul nuovo indirizzo che si tende conferire all'assicurazione invalidità e vecchiaia, la quale risulterà sicuramente più aderente alle condizioni di vita del lavoratore. Quindi passa ad illustrare le finalità che rivestono i corsi di cultura sindacale per i lavoratori dell'industria. Si dichiara lieto che a Trieste, oltre a funzionare il gruppo «Luigi Claudio», operano anche le sezioni di Muggia, Monfalcone e Postumia. I nostri corsi, dichiara il camerata Riccardi, mirano a formare i dirigenti sindacali di domani e cioè coloro che saranno chiamati a svolgere fra gli operai azione di affiancamento e di educazione politica, intesa soprattutto a stringere ancora più saldi i vincoli che uniscono i lavoratori alle istituzioni del Regime.

Il segretario passa poi ad illustrare il recente accordo stipulato in questi giorni tra la Confederazione dei lavoratori dell'industria e quella degli industriali, accordo che ha creato l'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, mettendo in risalto gli scopi altamente educativi di questa provvida istituzione. Indi, esamina la posizione contrattuale delle categorie, rilevando che occorre dare il massimo potenziamento alla stipulazione dei contratti di lavoro, essendo diversi i settori che sono ancora privi della tutela salariale.

Richiama l'attenzione su quanto egli espose nell'ultima riunione del Comitato in merito alla divisa del lavoro dei nostri operai, aggiungendo che le trattative con gli organi competenti sono a buon punto e che spera di dare, ben presto, a tutta la massa degli organizzati, una divisa che sarà il simbolo dell'operosità e della disciplina. Infine, si intrattiene a parlare sul collocamento, sui Littoriali del lavoro e sul contratto che istituisce la 53.a settimana. Volgendo verso la fine, parla del rimpatrio degli italiani all'estero e delle possibilità di lavoro che gli attendono al ritorno nella Madrepatria.

Il camerata Riccardi, dopo la sua ampia esposizione, apre la discussione, alla quale partecipano i camerati: Damasio, Braida, Persini, Rodda, Schiassi, Siliprandi, Cardona ed altri, i quali sollevano questioni generali e particolari, notevole quella riguardante la riforma del collocamento. La seduta si è chiusa ed aperta con il saluto al Duce.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Uno spettacolo di audacia e di virtuosismo

I ginnasti azzurri
nell'odierno saggio accademico

Questa sera, nella palestra della R. S. G. T. la squadra olimpionica di ginnastica si esibirà davanti il nostro pubblico in un'accademia di esercizi e di evoluzioni ai grandi attrezzi.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21. Alle 8 di stamane giungerà la squadra al completo, accompagnata dal commissario tecnico Corrias e gli atleti alloggeranno all'Albergo Continentale. Alle 13 arriverà a Trieste il Generale Bevilacqua, presidente federale della R. F. G. I, il quale presenzierà alla serata.

Tutte le autorità cittadine sono state invitate alla manifestazione, che si protrarrà per oltre un'ora e mezza. Dopo l'attesa accademia, sarà offerto agli ospiti un rancio al Continentale.

Ripetiamo i prezzi rammentando che l'accesso alla palestra non è limitato ai soci della Reale Società Ginnastica Triestina: ingresso e posto a sedere per i soci lire 5, per i non soci lire 6; ingresso per i soci lire 2, per i non soci lire 3.

Anche Pasinati convocato
per la Nazionale B

ROMA, 29

Per la formazione della squadra nazionale B, che dovrà incontrare il 4 dicembre a Nizza la squadra francese rappresentativa della Lega del Sud Est sono stati convocati a Genova, Albergo Bavaria, per le ore 12 di venerdì 2 dicembre, i giocatori: Masetti (Roma), Blason (Lazio), Capra (Milan), Marchi, Sardelli, Genta e Morselli (Genova), Olmi e Ferraris II (Ambrosiana), *Pasinati* (Triestina), Gabardo (Liguria) e Boffi (Milan). Massaggiatore Bortolotti dell'A. G. C. di Bologna.

Gli sciabolatori italiani prescelti
per l'incontro con i magiari

ROMA, 29

Per la gara tra i giovani sciabolatori italiani e ungheresi, che avrà luogo alla Società Giardino in Milano il giorno 13 dicembre, la Federazione italiana di scherma ha designato la seguente squadra: avv. Pasquale Scopece di Napoli (capitano), Arturo Ferrando di Genova e dott. Carlo Filogamo di Torino. Riserva Franco Dominicani di Milano.

Attilio Fontano presidente
della Federazione tennis

ROMA, 29

Il fascista Alessandro Lessona ha rassegnato le dimissioni da presidente della Federazione italiana tennis. Nel ringraziarlo per l'opera a tutt'oggi svolta, il Segretario del Partito lo ha sostituito con il fascista Attilio Fontano, combattente, coniugato, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1922. (Stefani).

Il nostro concorso pronostici

Un altro concorrente con undici punti

Lo spoglio delle schede procede alacremente, tanto che speriamo di poter pubblicare sul Piccolo *di domattina i risultati ed il nome od i nomi dei primi classificati.*

Dopo la verifica di ieri, un'altra scheda con undici punti si è aggiunta a quella del concorrente Francesco Dagri di Isola d'Istria. Essa è intestata al nome di Mario Dobrilla, abitante in via Donadoni.

E' possibile che lo spoglio di oggi metta alla luce qualche altro punteggio rilevante; ad ogni modo, anche se nessuna delle schede da rivedere raggiungerà gli undici punti, sarà la sorte che dovrà, anche per questa settimana, decidere sull'assegnazione del cronometro da polso.

Da ieri è comparsa sul Piccolo della Sera *la scheda n. 6 per le partite di domenica 11 dicembre. Essa verrà pubblicata tutti i giorni — ad eccezione di domenica 4 e lunedì 5 dicembre — fino a sabato 10 dicembre. Il premio, o meglio i premi per questa scheda sono quanto mai utili. Arricchiranno il corredo personale del vincitore. Ecco l'elenco: 1 camicia popeline, 1 pullover lana, 1 sciarpa da collo e 1 cravatta seta, offerti dalla Ditta O. Botteri (corso Vittorio Emanuele III n. 8, Trieste) e che oggi esporremo nelle nostre mostre di piazza Carlo Goldoni.*

L'incontro Olanda-Germania
sospeso

ROTTERDAM, 29

Il Borgomastro ha vietato l'incontro internazionale di calcio Olanda-Germania che doveva svolgersi l'11 dicembre onde evitare eventuali disordini. La stampa protesta definendo antisportivo il provvedimento.

Avvenimenti della vita teatrale

"E chi lo sa?,, di Federico Zardi
Il congedo della Compagnia

Stasera la Compagnia Bonini-Racca, tanto favorevolmente accolta dal pubblico, darà la sua ultima recita con una novità assai interessante che ha richiamato la attenzione della critica: «E chi lo sa?», tre atti e un prologo di Federico Zardi, che inizia con questo lavoro la sua fatica teatrale. E' certo che un foltissimo pubblico presenzierà stasera alla nuova commedia e recherà omaggio di simpatia ai titolari della Compagnia.

— Ieri sera «Il dono del mattino» recitata con molto garbo e scioltezza di dialogo, ha messo in valore i tre atti di Giovacchino Forzano e i meriti degli interpreti tra cui emersero la Bonini e il Racca.

I De Filippo al Verdi
domani alle 21

Edoardo, Titina e Peppino De Filippo inizieranno domani, alle ore 21 precise, il corso tanto atteso e desiderato, delle loro recite, con una novità: «Uno coi capelli bianchi». I De Filippo, memori del grandissimo successo e delle fervide, festose accoglienze avute a Trieste or son due anni, hanno voluto ritornare sulle nostre scene e questo ritorno vuol significare un atto di deferenza per il pubblico nostro, così sensibile e aperto all'arte di questi tre squisiti e profondi interpreti.

Domani i De Filippo ritroveranno l'ardente atmosfera di simpatia e il fervore di ammirazione che nella passata stagione li ha sempre accompagnati.

Alla biglietteria del teatro sono aperte le prenotazioni per la promettente recita di domani.

Recite di filodrammatici

Ripresa degli spettacoli al Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario, denominata filodrammatica tipo per la V zona, che ha subito una stasi forzata dovuta a ragioni di indole tecnica, riprenderà sabato, alle 21, le sue belle e applaudite rappresentazioni, offrendo agli spettatori del Dopolavoro Ferroviario la commedia in tre atti di Giuseppe Romualdi «Primavera sulla neve». Le prenotazioni dei posti si ricevono in segreteria nelle ore d'ufficio.

RADIO

Programmi del 30 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Boffin Boffetta», radioscena di Amelia Aseo con commento musicale di F. Montagnini. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi. — 13.15: Ripresa di una scena del film «Stella del mare» dalla Cinecittà. — 13.30: Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — 15.50: **Cronaca dalla Camera dei Deputati: Discorso di S. E. Galeazzo Ciano.** — 16.40: La camerata dei Balilla e delle P. I.: «La maggiolata dei gatti», scena di M. B. Pasini, musica di Alberto Soresina. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Fulvia Trevisan e del tenore Guerrino Masini. — 17.55: Tito Alippi: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di dicembre». — 18.15: Dischi Parlophon (Società F. Cavallar). — 19.20: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. — 21: «Petrus», commedia in tre atti di Achad. — 22.20 (circa): Concerto del pianista Nino Rossi. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giacomo Puccini, Orchestra e coro dell'«Eiar» di Torino, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione (nuova incisione fonografica). — Dopo l'opera: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.30: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne. — 20.30: Selezione di operette Orchestra diretta dal m.o Cesare Gallino. — 21.15: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21.40: Chitarrista Carlo Palladino. — Indi: Musica da ballo.

Erwin Fischer
e la sua Orchestra da camera alla Società dei Concerti

Questa sera alle 21 avrà inizio in sala Littorio l'atteso concerto di Edwin Fischer e dell'Orchestra da camera di Berlino. E' ancora vivo nel ricordo del nostro pubblico musicale il magnifico concerto sostenuto l'anno scorso, pure per la Società dei Concerti, dall'insigne pianista, interprete eccezionale e appassionato dei capolavori di Bach, Mozart e Beethoven.

Anche il programma dell'odierna manifestazione musicale, la seconda del ciclo organizzato dalla Società dei Concerti, è impostato su alcune delle più importanti creazioni bachiane e mozartiane, che impegneranno Edwin Fischer come pianista e come direttore dell'Orchestra da camera da lui stesso costituita con i migliori elementi della Filarmonica di Berlino.

Come già comunicato, il poderoso programma comprende il concerto per pianoforte in re minore di Bach, e quello in mi bem. magg. di Mozart, il concerto grosso in re min. di Vivaldi e il Concerto Brandemburghese n. 3 di Bach, nonchè la Sinfonia in si bem. magg. di Mozart. L'attesa per questa bella serata d'arte è vivissima.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Racca-Bonini. 21: «E chi lo sa?», di F. Zardi (congedo della Compagnia).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ultime: «Paradiso per 3». Domani: «Sono innocente!», con Silvia Sidney e Henry Fonda.

NAZIONALE. 16: «Il segreto di Jocko», giallo, con D. Cook, N. Foster. F. progr.: «Un mondo meraviglioso».

EXCELSIOR. 16: Ultime: «Nonna Felicita», con Dina Galli. Domani: «Il piacere dello scandalo».

PRINCIPE. 16: Successone: «Noi e... la gonna», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Venerdì: «Gli arditi dell'aria», colosso Metro.

FENICE. 16: «La stella del Nord», con S. Henie, Don Ameche. Prezzi: I 2, II 1.50, logg. 1.

FILODRAMMATICO. 15.45: Varietà grandioso successo Comp. Rott-Tubay. Sullo schermo: «La miniera», con J. Muir, B. Mac Lane.

ITALIA. 16: «Zoccoletti olandesi», gioiello, il più grazioso, originale, pittoresco, con l'adorabile Shirley Temple e Jean Hersholt.

REGINA. 15.30: «Il giuramento dei quattro», film sensazionale con superbi interpreti: Loretta Young, Richard Greene. Lire 1.

IMPERO. 15.30: «La città dell'oro» con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy, il più grande succ. della stagione.

REALE. 16: «Il vascello maledetto», grandioso film Fox con Warner Baxter e Freddie Bartholomew.

GARIBALDI. 16: «L'isola del dimenticati», con John Litel. Domani: «La città dell'oro». L. 1.

NOVO CINE. 16: «I cavalieri del Texas», grandi avventure con Fred Mac Murray e Jean Parker. L. 1.

MASSIMO. 16: «I 2 derelitti», il più commovente romanzo popolare. L. 1.

MODERNO. 16: «New York si diverte», con i 3 fratelli Ritz, comico musicale. Imminente il grandioso colosso «L'incendio di Chicago».

ODEON. 15.30: «Il principe e il povero», il capolavoro di Erroll Flynn.

ARMONIA. 15.30: «Invito alla danza», D. Powell. Varietà: nuovi debutti.

SAVOIA. 15.30: «Fanciulle innamorate», S. Simon, L. Young, T. Power.

AZZURRO. 16: «Il fascino di Bohème», con M. Eggerth e J. Kiepura.

RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «S. O. S. apparecchio 107», avvent.

POPOLO. 15.30: «Nata per danzare», Eleanor Powell, James Stewart, S. Bruce. Colosso Metro.

VITTORIA. 16: «Un dramma sull'Oceano». Fuori progr.: «Sotto zero».

CENTRALE. 15.30: «L'ultimo gangster», con Ed. Robinson, J. Stewart.

ADUA. 15.30: «La morte nera», con Ken Maynard. Emozionante.

VENEZIA. 15: «I deportati», con V. Jory e F. Rice.

BELVEDERE. 15.30: «La piccola ribelle», Shirley Temple. Topol. a col.

ARGENTINA. 15: «La canzone del fiume» e «L'imperatore della California».

CARDUCCI. 14.30: «Alì Babà va in città». Segue: «Frontiere».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92) Seralmente nella GRANDE TAVERNA Orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Concerto di musica da camera
al Dopolavoro "Ras,,

Il programma del concerto di musica da camera — il primo dell'anno XVII — svoltosi iersera nella sede del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, comprendeva il «Quartetto» in re magg. di Boccherini, il «Quintetto» della «Trota» di Schubert e il «Quartetto» con pianoforte, op. 25, di Brahms: programma scelto con severi intendimenti, che rivela il fine senso artistico di chi presiede all'organizzazione di queste simpatiche manifestazioni intese a diffondere tra le collettività dopolavoristiche la conoscenza e la passione per la buona musica.

Le varie esecuzioni sono state accolte col più vivo consenso dal folto e attento uditorio, che ha rivolto calorosi applausi ai bravi esecutori, fra i quali si è distinta in modo particolare, per limpidezza di tocco e fine sensibilità interpretativa, la pianista Mercede Gulli. Alla fine dell'interessante e riuscito concerto la sig.na Gulli, Franco Gulli, Giuseppe Zineri, Luigi Montini Zimolo, Gino Zorzini ed Eugenio Tampieri sono stati fervidamente applauditi.

Il compositore Giudici vincitore del concorso nazionale

Il Dopolavoro provinciale di Trieste, organizzatore del primo Concorso nazionale per una composizione bandistica sul tema «Diana cacciatrice» indetto dall'O. N. D., informa che la giuria ha assegnato il premio in palio al maestro Eugenio Giudici di Bergamo.

La Mostra del Dopolavoro Generali

L'assegnazione dei premi

Si è riunita la Commissione giudicatrice dei lavori esposti all'interessante Mostra del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali. Componevano la Commissione il cav. dott. Roberto Zuculin, direttore tecnico provinciale per la cultura popolare, il camerata Mario Udovich, direttore tecnico provinciale per la fotografia e lo scultore Marcello Mascherini.

Dopo accurato esame, la Commissione decise di assegnare i seguenti premi: Categoria A (Fotografia): 1.o premio ex aequo a Nino Catalan e Guido Fradeloni; II premio ex aequo a Emilio De Campi e Manlio Vitri; III premio a Corrado Marin. Categoria B (Pittura): I premio ex aequo a Piero Tommasini e Romeo Del Drago; II premio a Ramiro Salico. Categoria C (Disegni, caricature e stampe): I premio a Giulio Dagiae e a Francesco Ippolito. Categoria D (Scultura): I premio ex aequo a Piero Tommasini e Enrico Zuttioni. Categoria E (Oggetti artistici): I premio a Enrico Zuttioni; II premio alla signora Lucilla Obry.

Il reparto dei lavori femminili sarà giudicato a parte.

La più pittoresca vallata delle Dolomiti
nell'odierna conversazione al C.A.I.

Stasera alle 20.45 avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) la terza conversazione settimanale. Sarà relatore Claudio Prato, il quale tratterà della Val Gardena, con speciale riguardo ai suoi monti e ai suoi abitanti. La conferenza sarà illustrata da una bella serie di proiezioni. La conversazione è riservata ai soci del C.A.I. e ai detentori delle tessere d'invito per l'anno XVII.

Il campionato di pallacanestro per Avanguardisti. Tra una folla di Avanguardisti, si sono svolte lunedì sera le partite di pallacanestro, che hanno dato i seguenti risultati: Rismondo I-Brunner 11-9; Brunner-Padovan 2-0 (vinta dal Brunner per mancanza di avversario); Toti-Lucchini 35-7. Oggi avranno luogo le seguenti gare: ore 21: Dante-Nautiche; ore 21.40: Petrarca II-Magistrali I; ore 22.20: Commerciale II-Oberdan.

Il trattenimento all'Adriaco, avrà luogo anche domenica con inizio alle ore 18. Inviti in sede (molo Sartorio).

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Due ore angosciose

Sospeso nel vuoto a un quinto piano
tenuto per un piede dall'amico

Incontratosi in un'osteria di Cittavecchia col bandaio Antonio Surina, di 32 anni, abitante in via della Ginnastica n. 11, il bracciante Vittorio Pippan, di 35 anni, abitante in via S. Zaccaria n. 5, ieri, nel pomeriggio, lo invitava a vuotare un bicchiere di vino. Invece, tra una chiacchiera e l'altra, di bicchieri ne vennero vuotati parecchi, tanto che i due erano completamente ubriachi quando ordinarono all'oste un altro litro che avrebbero portato seco.

Erano le 16, allorchè i due amici imboccavano il portone dello stabile n. 5 di via S. Zaccaria per salire faticosamente al V piano. La moglie del Pippan, essendo occupata altrove, a quell'ora era fuori di casa, di modo che i due amici, sturata la bottiglia che avevano seco, poterono continuare indisturbati la baldoria. E questa sarebbe finita, come il solito, con una buona dormita, se ad un tratto colto da un attacco di frenosi alcoolica, il Pippan non avesse manifestato l'intenzione di... compiere un volo fuori della finestra. Sulle prime l'amico attribuì tale idea ai fumi del vino, ma ben tosto si accorse che il Pippan parlava invece sul serio. Tanto sul serio che, spalancata di colpo la finestra, ne scavalcò rapidamente il davanzale, lanciandosi nel vuoto. Il Surina, con una prontezza di spirito annebbiato dall'alcool, con un salto non comune a chi ha il cervello prodigioso riuscì ad afferrare il Pippan per la cinghia dei pantaloni, in modo da tenerlo sospeso sulla strada. Come egli riuscisse a far ciò non si sa; fatto sta che, impossibilitato, a tirare su l'amico che annaspava nel vuoto, egli non vide altra salvezza che gridare al soccorso. Ma, trattandosi di un quinto piano molto alto, vane furono le sue grida che i passanti, dalla strada, non potevano udire.

Breve: l'angosciosissima scena — incredibile, ma vero — è durata così circa un paio d'ore. Come i passanti non si siano accorti della cosa si spiega con la presenza di una sottostante grondaia la quale impedisce di poter scorgere dalla strada le ultime finestre del fabbricato. E appena dopo due ore — due eterne ore in cui il Surina benchè ubriaco, soffrì tutte le pene dell'inferno — che i vigili urbani Gabriele Cosolin, Giovanni Malalan ed il maresciallo Squerzi poterono irrompere nella soffitta contemporaneamente alla moglie del Pippan che rincasava giusto in quel momento. Un attimo di più, e il Surina, completamente sfinito di forze, avrebbe lasciato andare l'amico.

Appena tratto in salvo, mentre il Surina si abbatteva a terra sfinito, il Pippan fu colto da un violento assalto di frenosi per cui si rese necessario l'intervento della Guardia medica. Mediante l'autolettiga della benemerita istituzione, il disgraziato fu inviato all'ospedale psichiatrico provinciale. Il Surina, invece, in preda a comprensibile «choc» nervoso, fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Il mistero del "radium,,
non è stato ancora svelato

La preziosa ampollina di «radium» scomparsa misteriosamente dall'Ospedale Regina Elena ha costituito, durante la giornata di ieri, l'argomento preferito del giorno.

Dov'è andata a finire la preziosa ampollina? Buttata via inavvertitamente? Rubata? I commenti che si fanno in giro sono tanti. Quante le ipotesi? Impossibile poterlo dire. C'è chi sostiene una tesi, chi ne sostiene un'altra. Tutti vorrebbero, chi in un modo, chi nell'altro, svelare il mistero. Intanto però l'ampollina non si ritrova e le inchieste all'ospedale si susseguono alle inchieste.

Che cosa dice l'infermiera che manipolò per ultima la preziosa ampollina? Ben poco. Quando il prezioso astuccio d'oro fu aperto l'ultima volta, nell'apposita saletta di medicazione del reparto non c'era che una sola paziente. L'infermiera è sicura, dopo aver ritirato l'apparecchio, d'averlo riposto in uno dei quattro bicchieri ove vengono riposti i tubetti radioattivi. Ed erano quattro i tubetti quando essa li consegnò all'apposito inserviente per rimandarli all'istituto radiologico. Quanto all'ammalata, essa non sa dir altro se non che... la cura del «radium» ha esercitato su lei, i più benefici effetti. Anch'essa è sicura che il prezioso astuccio — così com'era, rivestito ancora del suo involucro di gomma — era stato riposto nel bicchiere, rinchiuso con gli altri tre nell'apposito cofanetto di piombo e riconsegnato all'inserviente. Quest'ultimo conferma quanto sopra. Insomma, quando sono giunti di ritorno all'istituto radiologico, le ampolline radioattive erano sempre quattro. Allora come sono rimaste solo tre?

E' su questo punto che l'infermiera non sa dare esaurienti spiegazioni. Secondo essa, però, una delle custodie di gomma era vuota. Ed è qui che l'inchiesta ricomincia da capo, almeno per quanto riguarda la direzione medica dell'ospedale. Da parte degli organi della squadra mobile, si continua intanto ad interrogare a destra ed a sinistra con la speranza di pescar fuori qualche cosa, compresa la preziosa ampollina.

Bracciante atterrato dal tram

Ieri, nel pomeriggio mentre stava attraversando la via del Campo Marzio, il bracciante Bortolo Guilo, di 52 anni, abitante in via E. de Amicis n. 15, fu urtato di striscio da una vettura tranviaria della linea n. 9, che lo gettò a terra, producendogli una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. Chiamata sul posto la Guardia medica, dopo aver prestato al ferito le prime cure, provvide per il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena. Si tratta di una lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Disavventure di un triestino a Venezia

Abbiamo da Venezia, 29:

La sera del 26 corrente i vigili urbani furono richiesti dall'esercente di un bar, situato in Frezzeria, perchè intervenissero presso un signore che, alquanto ebbro, dopo aver bevuto un quarto di vino, si era rifiutato di pagare, asserendo di non aver denaro. Senonchè alcuni tra i clienti dell'esercizio pagarono lo scotto dello strano avventore, il quale se ne andò seguendo i vigili, che lo accompagnarono al Commissariato.

Qui si potè stabilire trattarsi dell'attore drammatico Egidio Sain di Romano, di 29 anni, da Trieste e colà abitante sprovvisto di denaro e munito invece di un foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Torino, da dove, evidentemente, stava rimpatriando. Il commissario rilasciò il giorno dopo il Sain con l'intimazione di rientrare a Trieste, ma egli è caduto, ieri sera, un'altra volta in braccio ai vigili, che lo hanno trovato ubriaco, e questa volta è andato a andato a finire in carcere dovendo rispondere, oltre che di ubriachezza, anche di contravvenzione al foglio di via.

Uno svedese in mare

Ieri mattina, che le tenebre erano profonde, potevano essere le 4, un tonfo in mare, avvertiva il marinaio di quarto d'una petroliera svedese ormeggiata in Punto franco «V. E. III», che un uomo doveva essere caduto in mare. Era il marinaio Sven Carteson, il quale, nel recarsi a bordo, ubriaco, perduto l'equilibrio, era caduto in acqua. Trasportato dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, lo svedese che non s'era fatto male, nè riavuto dalla sbornia, è stato trattenuto nel reparto di primo accoglimento.

La figlia d'Israele
e il portafogli dell'ariano

(Tribunale penale) Una sera dello scorso agosto, il commerciante Dante Negro, di 36 anni, abitante a Tricase in quel di Lecce, trovandosi di passaggio a Trieste, si recò, in compagnia di amici, al Castello per assistere ad una rappresentazione lirica. Durante lo spettacolo, il Negro ebbe modo di avvicinare e conoscere una figlia d'Israele, certa Nives Luzzatto, dimorante a Milano, la quale, tra un sorriso e una parolina dolce e insinuante, fece capire che non avrebbe disdegnato di trascorrere il resto della serata in letizia, tanto più che i luoghi per divertirsi non difettavano: il Bastione fiorito e la Bottega del Vino erano lì, a pochi passi...

Il Negro, pregustando il sapore dell'avventura e lusingato delle manifestazioni di simpatia di cui veniva fatto segno dalla allegra donnina, imbastì lì per lì un bel programma di danze, di libazioni e di altri piacevoli diversivi. La baldoria durò fino a ora molto tarda e quando la coppia scese in città, nel cielo, di un turchino fondo, fondo, cominciavano a delinearsi i vaghi, indistinti chiarori dell'alba. La donna, abbandonato il Negro, se ne scappò verso casa, promettendo però di farsi vedere a giorno fatto.

— Io alloggio alla Posta! — le disse il Negro, staccandosi a malincuore dalla Luzzatto.

— Non dubitare: sarò puntuale!

Infatti, verso le 10 del mattino, la donna bussò alla porta della stanza del Negro il quale, stando mezzo assonnato, nel letto, le gridò di entrare.

— Ancora a letto? Che pigrone!

— Ho il cervello annebbiato... Ho bevuto un po' troppo... Ah...

— Hai sonno?

— Sì...

E voltatosi da un'altra parte, il Negro ripiombò in un sonno forte e pesante. Quando si svegliò, la giudea non c'era più.

— Se n'è andata!

Balzato dal letto e cacciata la testa in un catino d'acqua, il Negro cominciò a rinfrescarsi per fugare le ultime nebbioline che gli offuscavano ancora la mente. Poi, quando fu veramente sveglio, si vestì: ma il suo fu un brutto risveglio poichè nel prendere la giacca notò che il portafoglio con circa 2000 lire era sparito.

— Maledizione! E' stata lei la scellerata!

Uscito dall'albergo, il Negro si recò a denunciare il fatto in Questura. Le indagini furono piuttosto lunghe poichè la Luzzatto era sparita senza lasciar traccia. Venne scoperta alcuni mesi dopo a Milano dove era stata arrestata per avere contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

Ieri, alla quinta sezione, la donna è stata processata.

All'udienza la Luzzatto ha negato recisamente l'addebito, sostenendo che il Nego aveva la fantasia surriscaldata.

I giudici però, dati i precedenti non troppo raccomandabili della giudea, hanno ritenuto di condannarla a sei mesi di reclusione nonchè a 600 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Montico; cancelliere Piuch.

Notiziario monfalconese

Per la tratta. Si avvicina il momento in cui verrà calata nel bacino di Ponziano la grande rete per la cattura dei cefali. La previsione della pesca è assai buona ed è certo che il quantitativo del pesce pescato sarà cospicuo.

Nuove ville. L'ampio terreno che dalla via C. Cosulich va verso la via Aulo Manlio e sul quale già da tempo sono sorte come per incanto bellissime ville, va gradatamente assumendo un aspetto di fervore di opere. Tra breve saranno tracciate le nuove arterie che congiungeranno le due vie, cosicchè un nuovo vasto settore abitato arricchirà la città.

Una caduta. Il cinquantottenne Evaristo Simoni fu Eugenio, stamani, mentre trasportava a bordo di un veliero un tavolone, è scivolato e caduto; egli venne accompagnato all'infermeria, dove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione escoriata al ginocchio destro, guaribile in quindici giorni.

Un pezzo di ghisa sul piede. Certo Andrea Franceschin di Filippo, di 42 anni mentre puliva un banco si feriva con un pezzo di ghisa al tarso del piede sinistro. Dovette recarsi dal medico che gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa, guaribile in 10-12 giorni.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Accantonamento sciatorio per Natale, Capodanno, Epifania in tre turni da 7, 5, 3 giorni. Informazioni in sede dalle 19 alle 21.

Poligrafico «G. Presel». Questa sera dalle 20.30 solito trattenimento di danza per soci e dopolavoristi.

Ferroviario. Oggi, dalle 16.30 alle 18 per gli allievi e dalle 18.30 alle 19.30 per gli anziani, nella sede di piazza Vittorio Veneto, lezioni di scherma, per le quali sono sempre aperte le iscrizioni che si accettano nelle ore di ufficio presso la segreteria. Questa sera, nella sede di S. Vito, alle 19 e 21, cinematografo. Venerdì prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico.

«Dimm». Sezione A. Oggi trattenimento dalle 21. Iscrizioni corso di pattinaggio. — Sezione B. Oggi trattenimento dalle 20. Iscrizioni corso di pattinaggio. — Sezione C. Oggi trattenimento dalle 19.30. Iscrizioni corso di pattinaggio. Iscrizioni torneo di briscola e tressette. Sabato grande serata di varietà. Domenica primo trattenimento di danza per bambini.

«F. Corridoni». Domani, dalle 20.30, nella sala sociale, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«A. Casalini». Oggi dalle 20.30 trattenimento di danza.

«Adria». Domenica terzo trattenimento. Inviti seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio).

Modiano. Domani e sabato dalle 20.30 trattenimenti di danza.

«G. Beltrame». Domani alle 20 lezione di ginnastica presciatoria femminile. Alle 21 torneo di briscola e tressette.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 20.45 III conversazione relatore Claudio Prato su: «La val Gardena»; proiezioni.

Un pezzo di ghisa sulla testa. Nel Cantiere San Marco, un pezzo di ghisa caduto dall'alto ha colpito alla testa il calderaio Ferruccio Rabusin, di 21 anni, abitante al n. 2 di via Cristoforo Cancellieri, producendogli una ferita lacero-contusa. Il ferito si è recato all'Ospedale Regina Elena.

Auto che sfonda il parapetto d'un ponte
senza precipitare

Abbiamo da Pola, 29:

Di una brutta avventura, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è rimasto protagonista il commerciante triestino Pietro Luciani, di 60 anni. Questi, mentre diretto a Trieste stava per attraversare il ponte di ferro di via Dignano, per una brusca sterzata e causa la strada bagnata, andava a cozzare contro il parapetto sinistro del ponte, abbattendone alcuni metri. Fortunatamente la macchina si fermava quando già le ruote anteriori stavano sospese nel vuoto. Il Luciani e sua figlia, che si trovava pure nella macchina, erano stati lesti ad uscire, benchè colti da un forte spavento.

Con l'aiuto di alcuni passanti la macchina poteva poi essere rimessa sulla strada. I danni riportati sono stati minimi e subito riparati alla meglio sul posto; dopodichè l'auto poteva riprendere la via di Trieste.

Baruffe coniugali. Ieri sera, poco dopo le 20, carabinieri della stazione di Rozzol, passando per la località Cacciatore in Monte, furono attratti da un gridare e un fracasso del diavoro che si faceva in un casolare sito al n. 1060. I militi accorsero in tempo a dividere i coniugi Maria Maslo, di 55 anni, e Giuseppe Maslo, di 63 anni, i quali, armati di oggetti contundenti, s'erano rotto la testa e versavano sangue da varie ferite, per fortuna non gravi. Chiamata la Guardia medica, i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale Regina Elene ed ivi medicati.

Sagra dei valligiani al "Ditci,,

Come l'anno scorso, anche questo anno la Sezione escursionisti sciatori organizza per sabato 3 dicembre la sua tradizionale Sagra dei valligiani. Per l'occasione, la spaziosa Galleria del Tergesteo sarà trasformata in una suggestiva pineta sullo sfondo delle vette eccelse delle nostre Giulie. Numerose sorprese e ricchi premi sono riservati per l'allegra serata.

La Sezione escursionisti sciatori sta allestendo i suoi soggiorni invernali per Natale e Capodanno, dei quali fra giorni uscirà il programma completo.

La Befana fascista per l'anno XVII del «Dimm». Sono aperte le prenotazioni per la Befana fascista per l'anno XVII. Gli interessati dovranno rivolgersi presso le rispettive segreterie di sezione, con la matricola per i dipendenti delle Società di navigazione e con il numero di bolletta per i dipendenti dell'Arsenale del Lloyd. Le prenotazioni si chiudono il 15 dicembre p. v.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonata al «Piccolo» della mattina. Come vi abbiamo risposto nel «Piccolo» del 20 novembre, ciascuno dei figli è obbligato a passare gli alimenti ai genitori secondo le sue possibilità economiche. In caso di disaccordo decide il Tribunale.

Impiegata. Quelle eccezioni finora non sono state previste. — *Un assiduo lettore.* No, perchè questi non sono considerati domestici. — *La settantenne.* No.

Lettore (Albona). Non ci risulta. — *Legionario fiumano.* A Fiume c'è un ufficio speciale. Informatevi in proposito al Fascio.

Un abbonato istriano. 1) Per enumerare le disposizioni riguardanti la nomina a sottotenente di un ex sottufficiale non idoneo per infermità contratta durante la guerra 1915-18 e provvisto di pensione, occorrerebbe una colonna. Comunque citiamo le disposizioni che possono essere consultate: circolare 198 G. M. 1932, circolare 355 G. M. 1938, art. 36. 2) A Trieste esiste una Associazione Mutilati (Piazza Oberdan, Casa del Combattente). 3) E' stato istituito un distintivo d'onore per i mutilati; la concessione dipende esclusivamente dal Ministero della Guerra. Però il termine per la concessione [illegible] scaduto fin [illegible] 1933).

(Segue nel Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

Novembre	28	29
Rendita 5%	95.30	95.30
Rendita 3½%	74.70	74.70
Redimibile 5%	95.30	95.25
Redimibile 3½%	71.65	71.60
Obbligaz. Tre Venezie	90.80	90.80
Buoni Tes. Nov. 1940	100.55	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.70	101.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.50	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.45
I. R. I.	460.50	461.—
Elettr. Ferrovie Stato	465.—	466.—
Sofias	350.—	350.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	424.50	423.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	2980.—	2950.—
Assicuratrice Italiana	430.—	425.—
Infortuni	1480.—	1470.—
Riun. Adriatica ser. A	1480.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. B	1355.—	1330.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	832.—	825.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	273.—	273.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	145.—	145.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	247.—	244.—

CAMBI: Londra 88.32; New York 19; Francia 49.40; Svizzera 431.75; Amsterdam 1035.20; Polonia 356.80; Germania 762.

Calmi con poche variazioni i valori di Stato; assicurativi ancora cedenti, con scambi in Rendita 5%, Redimibile 3½%. Buoni del Tesoro 1940 e 1941, Generali, Assicuratrice, Viscosa e Sade.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Costante, Giustina.

DECESSI (29 novembre 1938-XVII): Mikalich ved. Battistella Teresa, a. 82; Marovic Matteo, a. 61; Sossi Mattia, a. 58; Barut ved. Starz Maria, a. 84; Urbac in Ulbel Luigia, a. 74; De Marchi Giovanni, a. 47; Asquini Oliviero, a. 30; Gabrielli Claudia, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Korosec Mario, bracciante con Godina Aurelia, giornaliera; Lissi Mario, fabbro meccanico con Rabusin Berta, casalinga; Fioretto Emilio, famiglio Osp. R. E. con Michellut Maria, casalinga; Lupi Marcello, elettricista con Marcon Maria, casalinga; Meneghelli Giordano, impiegato con Bordin Corinna, modista; Misan Armando, elettricista con Israel Diamantina, sarta; Mezzina Demetrio, modellista con Campagna Annunziata, commessa; Marconi Romeo, meccanico con Mozina Zorka, casalinga; Michelutti Arduilio, cameriere con Pellan Celinia, sarta; Preprost Rodolfo, autista con Parovel Anna, casalinga; Mladossich Ferruccio, spazzino con Mattiassich Giovanna, casalinga; Postogna Loris, cameriere marittimo con Moro Egidia, casalinga; Polacco Angelo, macellaio con de Manzano Lidia, sarta; Piccolo Vittorio, cuoco marittimo con Katalan Aurelia, sarta; Sartori Eugenio, meccanico con Zoff Candida, casalinga; Settimo Angelo, scalpellino con Carli Emilia, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.23 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.13 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA finita fidatissima, anche tutto fare, se piccola famiglia distinta offresi stabile, giornata, paga indifferente. Ireneo 3, portineria. 79617 A

PRESTASERVIZI capace offresi pomeriggio. Via Udine 49, quarto. 46845 A

RAGAZZA lunghi anni di servizio offresi stabile oppure prestaservizi. Via Artisti 3, terzo, destra. 46857 A

RAGAZZA bella presenza offresi. Via Trento 9, portinaio. 46838 A

RAGAZZA capace tutti lavori di casa, brava, offresi. Via Parini 12. 79616 A

RAGAZZA offresi presso persona sola o piccola famiglia, recasi ovunque, in mattinata. Via Imbriani 3, stireria. 46826 A

RAGAZZA giovane friulana offresi. Telefonare 32754. 79644 A

RAGAZZA 19-enne stabile, offresi piccola famiglia. Madonnina 8, primo, destra. 46823 A

RAGAZZA tutto fare, brava cucito, onestissima, ottime referenze, offresi. Diaz 16, Plebani. 79631 A

RAGAZZE bravissime cucinare, tutto fare, buonissime referenze, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 32751 A

20-ENNE offresi per pomeriggio oppure ore combinarsi. Media 19, Cattaruzza. 46833 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 79633 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 79597 B

ALLOGGIO gratuito darebbesi a donna anziana cambio piccolo servizio. Indirizzo Piccolo. 46839 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia anche bene cucinare. Via S. Francesco 47, primo. 79610 B

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Samuele Romanin 6. 7959 B

PRESTASERVIZI intera giornata cerca famiglia due persone. Presentarsi con attestati 9-12, Punter, Gatteri 36. 79596 B

PRESTASERVIZI a ore. S. Marco 10, portineria. 79634 B

RAGAZZA brava lavori casa, cucinare, due persone, cercasi per Roma. Rismondo 3, terzo, sinistra. 79632 B

RAGAZZA pratica cucina cercasi. Molino a vento 5. Zigante. 79598 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

GIOVANETTO assolto avviamento commerciale offresi praticante ufficio. Cassetta 32691 C, Unione Pubblicità.

PERSONA media età, parla lingue, brava massaia, governo casa, offresi giornata. Cassetta 32403 C, Unione Pubblicità. 32403 C

SIGNORINA giovane, conoscenza francese, lunga pratica bambini, ottime referenze, offresi, disposta recarsi ovunque. Timeus 16, porta 12. 79576 C

SIGNORINA tedesca offresi per la mattina, già pratica bambini. Cassetta 32628 C, Unione Pubblicità. 32628 C

16-ENNE assolto avviamento commerciale offresi praticante ufficio. Scrivere: Trebbi, Valle di Rozzol 675. 46808 C

17-ENNE bella presenza offresi commessa. Moretti, presso Spazzapan, Capitelli 5. 46810 C

19-ENNE orfana, assolta Magistrali, parla francese, offresi cassiera, praticante ufficio o altro. Offerte Cassetta 32696 C, Unione Pubblicità. 32696 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime, ondulazioni acqua, ferro, tinture, prezzi completamente ribassati. Salone Ciani, Carducci 27 (angolo Madonnina). 32709 CC

A. A. A. PERMANENTI perfettissime 25, ondulazioni all'acqua 4, tinture, lavoro accuratissimo. Salone Villa, Mazzini 45. 79590 CC

A. CONFEZIONANSI accuratamente, taglio perfetto, mantelli 40, vestiti 25, abiti sera. Trento 2. 32743 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

BORSETTE, borse scuola, valigie, bauli riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 32748 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Lavoratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 45425 CC

MACCHINE cucire riparansi, nichelatura, rinnovazione, modificazione scambi, prezzi minimi. Bosco 12. 32679 CC

PELLICCIAIA a-jour, cordoncino, ricami, monogrammi. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 32741 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 79640 CC

RADIORIPARAZIONI perfette, tarature, prova valvole, ecc. Moz, piazza Vico 9, tel. 43-02. 79579 CC

SARTA donna offresi lire 11, senza vitto, giornata. Indirizzo Piccolo. 79577 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25, rimoderna vestiti, cappotti vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 32723 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. APPRENDISTA orologiaio 14 anni, cercasi. Orologeria Trevisan, Caprin 12. 46874 D

IMPIEGATO praticissimo ramo esportazione, conoscenza perfetta tedesco, inglese, corrispondenza libera, cerca primaria società trasporti della piazza. Offerte con qualifiche e attestati alla Cassetta 32699 D, Unione Pubblicità. 32699 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Mazzini 22, secondo. 32712 D

LAVORANTE sarta uomo pratica confezione cercasi. Conti 24, Masotti. 79635 D

MEZZA lavorante sarta uomo. S. Caterina 8, Daccolti. 32704 D

MEZZA lavorante e garzona sarta bianco cercansi. Giuseppe Parini 15, porta 3. 46805 D

PARRUCCHIERA brava cercasi subito per fuori Trieste, buona paga. Mastro, via Donadoni 10. 32750 D

PARRUCCHIERA capace tutto cercasi subito. Salone Poclen, Isola d'Istria. 79594 D

RAGAZZA per lavanderia cercasi. Stireria via Canal Piccolo 2. 32706 D

RAGAZZO principiante cerca commestibilista. F. Severo 65, negozio. 79593 D

SARTA donna brava mantelli cercasi. Indirizzo Piccolo. 46836 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

GIOVANI coniugi distinti cercano una due, comodo cucina, presso distintissimi, unici subinquilini. Anche parte appartamento vuoto. Referenze reciproche, Cassetta 32730 E, Unione Pubblicità. 32730 E

MOBILIATA indipendente, stufa, cerca subito persona solvibile, seria, vicinanze Stazione. Cassetta 32687 E, Unione Pubblicità. 32687 E

SIGNORINA sola assente giornata cerca camerino mobiliato. Offerte Leo 4-a secondo, destra. 46862 E

STANZA cerca signora serio, possibilmente presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 46841 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA, vitto abbondante, prezzo conveniente, affittasi. Torrebianca 29, terzo, angolo Trenta Ottobre. 46854 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, confortо, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 32747 F

A. A. CENTRO mobiliate, ingresso libero, comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 79605 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Prezzo modico. Rismondo 11, secondo. 46827 F

A. A. STANZA bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 32714 F

A. BELLISSIMA soleggiata, spaziosa, stufa, affittasi distinto, anche provvisoriamente. Trento 5, terzo. 32719 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata affittasi. Gatteri 44, secondo, porta 14. 46813 F

A. CAMERA grande, vuota, per deposito mobili, affittasi. Impero 8, porta 8. 46852 F

A. ELEGANTE mobiliata, ingresso scale, affittasi. Ireneo 5, porta 9. 32735 F

A. ELEGANTEMENTE mobiliata, ampia, finestre, stufa, affittasi distinto. Crispi 39, secondo. 46869 F

A. GRANDE soleggiata affittasi una o due persone, volendo anche vitto. Trento 2, porta 10. 32743 F

A. LIRE 7 al giorno, vitto sano, molto abbondante, darebbesi. Ginnastica 28, quarto. 32753 F

A. MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, affittasi. Istituto 34, secondo, sinistra. 79633 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi, presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 46873 F

A. STANZA vuota affittasi. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 79626 F

A. STANZA con, senza vitto, pulitissima, affittasi. Madonnina 38, porta 5. 32708 F

A. VUOTA centro, pulitissima, tranquilla, stufa, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 46875 F

BAMBINA o bambino prenderebbe a costo persona di cuore. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 32741 F

BELLISSIMA affittasi uno o due distinti. Cecilia Rittmeyer 12, primo, sinistra. 46815 F

BELLISSIMA, indipendente, presso persona sola, affittasi anche soggiorno. Augusti, Crispi 11. 46828 F

CAMERA matrimoniale bellissima, con bagno, affittasi persone distinte. Via Commerciale 28, mezzanino, sinistra. 46859 F

CAMERA mobiliata per una o due persone, volendo vitto, persona sola, affittasi (Stazione Centrale). Tivarnella 3, porta 11. 46856 F

CAMERA bella, con stufa, affittasi. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 79614 F

CAMERA due finestre, vuota, comodo bagno, affittasi. S. Francesco 34, secondo. 79606 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Montecuccoli 39, pianoterra. 32725 F

CAMERA bella affittasi, preferibile signorina. Gatteri 42, porta 3. 46866 F

CAMERA mobiliata bella, soleggiata, affittasi stabile. Parini 5, porta 11. 79629 F

CAMERA vuota, mobiliata, affittasi, vicino mare. Lazzaretto 22, primo, destra. 32733 F

CAMERETTA affittasi. Via Crispi 18, porta 13. 79618 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi a distinto. Luciani 4, porta 12. 79581 F

CAMERINO bellissimo affittasi uomo (Stazione Centrale). Rittmeyer 13, porta 10. 46807 F

CAMERINO con vitto o senza affitta piccola famiglia. Risorta 7. 79609 F

ELEGANTE, arredo nuovo, bagno, termosifone, affittasi. Via Ponchielli 3, portiere (S. Antonio Nuovo). 46855 F

GARÇONNIERE grande, stufa, affittasi presso persona sola. Commerciale 8, porta 7. 46835 F

INGRESSO scale pulitissima, presso persona sola, affittasi distinto. Via Rapicio 6, porta 8. 79619 F

MATRIMONIALE bella affittasi presso persona sola, preferibilmente due amici. Toti 6, porta 17. 46863 F

MATRIMONIALE, volendo sala pranzo, bellissime, affittansi, con pensione, distintissimi unici. San Lazzaro 14, primo, sinistra. 46842 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, stabile nuovo, affittasi distinti. Settefontane 11, portineria. 79627 F

MOBILIATA ariosa, tranquilla, affittasi. Petrarca 7, quarto. 46870 F

MOBILIATA bellissima presso persona sola affittasi ufficiale o distinto. Gatteri 27, terzo. 32737 F

MOBILIATA pulitissima, prezzo mite, affittasi. Scussa 7, quarto, sinistra (XX Settembre). 32757 F

MOBILIATA elegante, indipendente, affittasi distinto, anche giorni. Torrebianca 21, porta 9. 46858 F

MOBILIATA pulitissima, elegante, ingresso scale, telefono, bagno, affittasi. Guardigli, S. Nicolò 12. 46853 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Garibaldi 10, terzo piano, porta 11, sinistra. 79607 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via Gatteri 27, secondo, porta 11. 79604 F

MOBILIATA per due persone affittasi. Ginnastica 46, primo. 79601 F

MOBILIATA soleggiata, bella, affittasi, unico subinquilino. Cadorna 25, secondo, sinistra. 46825 F

MOBILIATA una-due persone, stufa, affittasi. Milano 25, porta 12. 46818 F

MOBILIATE due, una ingresso libero, belle, grandi. Capuano 6, primo. 79639 F

STANZA ingresso scale affittasi una-due persone, volendo vitto. Scussa 7, terzo, porta 15. 32755 F

STANZA vuota affittasi, prezzo mite, persona sola. Galileo 3, quinto. 79574 F

VUOTA bellissima affittasi distinto presso coniugi. Rivolgersi portineria XX Settembre 48. 79608 F

VUOTA grande, acqua corrente, luce, stufa, escluso cucina. XX Settembre 52, mezzanino, sinistra. 46816 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. STENOGRAFIA: corsi mensili completi: lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 79611 G

A. A. CONTABILITA', corrispondenza: corsi mensili completi: tassa unica 50. «Minerva», XX Settembre 16. 79612 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46775 G

A. DIAZ 3, telefono 6263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

DIPLOMATA dà lezioni pianoforte metodo Ateneo. Ginnastica 38, quarto piano. 46806 G

DIPLOMATA di tedesco istruisce scuole medie, scientifico, università. Via Ginnastica 31, secondo. 46814 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10! 2 dicembre ore 19 inizio nuovo corso principianti. Waldhauer, Roma 28, secondo. 32454 G

RIPETIZIONI latino, greco, italiano, tedesco, filosofia, assume professore. S. Francesco 4, porta 10, ore 17-18. 46877 G

SCOLASTICA (scale), minimo 5 mensili, cederebbesi. Pianoforte. Vidali 12, Scuola. 9660 G

TAGLIO cucito Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO bianco brillantino smarrito presso abitazione Industria 26, Coloni. Generosa mancia. 32722 H

CAGNA Coker smarrita. Gretta 233, telefonare 99-21. 79575 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, affittasi in villa nuova, 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, giardino, terrazza, ogni conforto moderno. Indirizzo Piccolo. Ore 10-12, 14-16. 79589 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 32717 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, bagno, affittasi prontamente. Via Coroneo 3, quarto, porta 17. 46844 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno, una ingresso libero, molti accessori, centro, non lusso, affittasi. Caffè Adriatico. 46832 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, dispensa, cucina, affittasi prontamente. Boccaccio 3. 79637 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CONIUGI pensionati cercano camera cucina, affitto mite. Cassetta 32698 L, Unione Pubblicità. 32698 L

QUARTIERE 4 stanze, accessori, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 32688 L, Unione Pubblicità. 32688 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCIA, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 32746 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

AUTO bambini vendesi occasione. Cologna Strada Nuova 27. 79613 M

BAGAGLIAIO superiore, altro posteriore, per macchina Ardita sei posti, termovisiera elettrica, ottimo stato, vendonsi. Besenghi 43. 46831 M

BANCO moderno per manifatture oppure altri generi, vera occasione vendesi. Via Madonna del Mare 21. 46820 M

BINOCCOLO signora teatro vendesi occasione. Castaldi 4, primo, destra. 79582 M

BOTTI, barili piccoli, oggetti diversi cantina, vendonsi d'occasione. Filzi 9. 79622 M

CAPPOTTI, vestito nero uomo, soprabito, impermeabili, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, Bozzi. 46840 M

CAPPOTTO uomo, pelliccia donna trequarti nera, giacca persiana, impermeabile, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 46861 M

CARROZZELLA molleggiata seminuova vendesi. Via Concordia 7, Bascovich. 46837 M

CARROZZELLA sport poco usata, occasione vendesi. Rossetti 28, Padovan. 46817 M

CARROZZINA sport 65, fonda 85, altre nuovissime, occasione. Tarabochia n. 6. 32649 M

CASSONE caffè tostato 4 dipartimenti vendesi. F. Severo 65, negozio. 79592 M

COLLI pelliccia diversi, nuovi, pelli per guarnizioni, vendonsi occasione. Vasari 17, porta 16. 32695 M

COLLI e guarnizioni diverse tinte, di pelo finissimo, straoccasione, vendonsi. Via Galileo Galilei 15-a, terzo, destra. 32702 M

DISCHI opere, ballabili, grammofoni valigia, acquistansi occasione. Corso 37, portineria. 79621 M

DIVISA fascista uomo, carrozzella carrozzella bambini, vendonsi. Timeus 16, porta 12. 32710 M

GIACCA e gonna nera pesante, media statura, mantello pioggia, biancheria uomo vendonsi. Dalle 9-16. Rossetti 41, pianoterra, sinistra. 32716 M

LANA fina albanese materasso chilogrammi circa venti vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 46865 M

LIFT 19 metri cubi, buonissimo stato, vendesi. Telefonare 36-20. 79565 M

MACCHINA cucire, buonissima, altra sarto, occasione vendonsi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 46876 M

MACCHINA scrivere portatile, quasi nuova, occasionissima vendesi. Via Conti 5, mezzanino, sinistra. 46872 M

MACCHINA Singer lussuosa, altre 130, vendonsi anche rate. Bosco 12. 32738 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova, vendesi occasione, partendo. Cadorna 23, Parma. 32739 M

MACCHINA cucire spola rotonda perfettissima, seminuova, vendesi, bisogno. Molino vento 19, Palumbo. 32740 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, nuovo modello, anche ratealmente, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 32720 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti n. 12. 32715 M

MACCHINE Pfaff mondiali, Naumann, Vigor, altre usate, ratealmente, cent. 80. Imbriani 12, Tuliak. 32756 M

MOTOCOMPRESSORE d'aria completo di martello pneumatico, occasionissima vendonsi. Via Carpison 4. 46821 M

PELLICCIA visel vendesi occasione. Commerciale 28, mezzanino, sinistra. 46860 M

PELLICCIA, tappeti pelo, occasione vendonsi. Sergio 1, porta 9, secondo. 46850 M

PENNA stilografica oro, faina grande, giacca autista foderata agnello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46851 M

PIUMINI oca, cappotto donna, quadri, vendonsi. Riva Sauro 22, primo, destra. 46811 M

PRESSA grande in ferro per falegnami vendesi occasione. Via Pacinotti 5. 46848 M

RADIO 5 valvole vendesi o scambiasi con macchina da scrivere. Foscolo 31, sinistra. 79624 M

RADIO trionda 1939, lussuosa, vendesi, rarissima occasione. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 46824 M

RADIO Philips-Watt, nuovi modelli 1939, massima garanzia, vendonsi ratealmente. Radiorossoni, S. Caterina n. 9. 32720 M

RADIO primaria 6 valvole perfetta. Scuola Nuova 8, porta 5. 46878 M

RADIO trionda 5 valvole, occasione vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 32713 M

SPARHERD occasione vendesi. Viale XX Settembre 16, quarto, sinistra. 79583 M

STUFA Junker occasione vendesi. Bonomo 11, primo. 79585 M

TAGLIO cappotto grigio, scuro, vendesi occasione. Piazza Borsa 1, secondo, sinistra. 32734 M

TAPPETI persiani piccolo, grande, vendonsi occasione. Rittmeyer 4, primo, destra. 79638 M

TAPPETI persiani piccoli, grandi, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 79630 M

TAPPETI, vassoio ottone cesellato, egiziani, diversi sopramobili vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Fabri, Scussa 8. 79584 M

TAPPETO Tebris bellissimo 360 per 240, altro piccolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79602 M

TELA lenzuola e diversi tagli stoffa vendonsi occasione causa partenza. Via Piccolomini 7, secondo, destra. 32724 M

VALIGIE diverse vera fibra, due grammofoni «Voce Padrone», lampadario lussuoso, vendonsi. Bar Egida, corso Garibaldi. 79620 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

OFFICINE complete, macchinario industriale usato, compressori stradali, materiale Decauville, caldaie, semifisse, acquistansi qualunque partita se occasione. Offerte Cassetta 32692 N, Unione Pubblicità. 32692 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 79578 NN

A. CAMERE pranzo, matrimoniali, cucina, modelli, garanzia. Facilitazioni pagamento. Istituto 6, portinaia. 46871 NN

AL Mobilificio Maranzana, troverete massima convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15. 32727 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assoluta specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzelle, convenientissimo. 46767 NN

ARMADIO, sofà, poltrone, tavola, biblioteca, ecc., vendonsi. Aleardi 7, primo, destra. 79636 NN

ARMADIONE grande, larghezza 3.90 altezza 2.80, fianco 0.70, porte scorrevoli, seminuovo, vendesi occasione. Galatti 14. 32726 NN

ARMADIONE, tavolo, due sedie cucina, vendonsi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 32729 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, salotti 550, divanoletto 130, matrimoniali, pranzo, grandi risparmi: Tarabochia 6. 32649 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia, con grande orologio, lampada, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 32728 NN

CAMERA letto completa con divano, poltrone, lampada portatile, lampadario, divanoletto, tavolino da giuoco, cucina con cassa carbone, bicicletta, vendonsi urgentemente prezzi irrisori causa partenza. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 46819 NN

CAMERA pranzo, ufficio avvocatile, macchina scrivere, bagno, altri accessori vendonsi. Piccolomini 2, porta 23. 46846 NN

CUCINA lussuosa, altra supermodello, vendesi occasione unica. Crispi 51, falegname. 32749 NN

LETTO ottone, scrupolosa pulizia, vendesi. Esclusi rivenditori. Industria 28, terzo, Comici. 79595 NN

LETTO, susta imbottita, coperta imbottita, vendonsi. Rismondo 4, Trevisan. 46812 NN

LIBRERIA Biedermeyer perfetto stato, tavolo, due poltrone quercia, vendonsi occasione. San Francesco 17, falegname. 32732 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione. Approfittate! Tarabochia 6, mobili. 32649 NN

MATRIMONIALE, cucina modernissima, vendonsi. Esclusi mediatori. Lavatoio 3, porta 4. 46847 NN

MATRIMONIALE completa, materassi lana 950, grammofono, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 32711 NN

MATRIMONIALE lussuosa, moderna, lire 950, poltrona letto ferro occasione. Indirizzo Piccolo. 9661 NN

MATRIMONIALE ordinata, panniforti, vendesi causa partenza. Gatteri 45, rivolgersi calzolaio. 32736 NN

MATRIMONIALI modernissime, lavorazione perfetta, vendonsi; facilitazioni pagamento. Corridoni 21, falegname. 32752 NN

MATRIMONIALI garantite, panniforti, prezzi stralcio, confrontate. Viale XX Settembre 19. 46867 NN

MOBILI usati, stanze letto, pranzo, cucine, singoli pezzi, comperansi. Molino vento 11, magazzino Nina. 79625 NN

MOBILI 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 79615 NN

PIANINO Gordon americano perfetto, con phonola, vendesi. Imbriani 16, porta 4. 32705 NN

PIANINO germanico garantito perfetto vendesi, rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 32745 NN

PIANINO nero vendesi, esclusi rivenditori. Torricelli 7, pianoterra. 46843 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi occasione. Via Cologna 14, terzo, interno. 46868 NN

PIANO viennese Stingl, mezza coda, vendesi. Corso 4, secondo, solamente 15-17. 46864 NN

PIANO viennese vendesi causa partenza, 300 lire. Cologna 3, pianoterra. 46829 NN

PRANZO moderna, lussuosa, libreria noce, occasione vende falegname. Tiziano 12. 32754 NN

SALOTTO, stanza matrimoniale, attaccapanni, vendonsi. Via Carducci 2 quarto, sinistra. 32707 NN

STUDIO legno elegante, finissimo, vendesi occasione. Corso Vittorio Emanuele 2. 46830 NN

STUDIO buono stato cercasi se vera occasione. Cassetta 32690 NN, Unione Pubblicità. 32690 NN

TAPPETO Argaman grande, matrimoniale barocco, massiccia, signorile, cassapanca liscia, poltrona pelle, scrivania scolari, stufa gas, letto, susta metallica, due suste imbottite, servizio punch rame, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Trento 1, secondo, sinistra. 46849 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 32731 O

AIUTIAMO brevettare, vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar», Washington 29, Milano. 5745 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 79628 O

CALDAIA marina HP. 300, pressione 8.5, adatta rimorchiatore vaporetto, vendesi. Scrivere Cassetta 49 E, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5756 O

CAMICIE da uomo bianche e colorate, in prevalenza misure grandi, ed altre rimanenze di vari articoli. Prezzi occasionali. Via Crispi 40, magazzino. 32648 O

CUCINE economiche (sparherd) «Rex» e «Patent», ultimi modelli, primaria fabbricazione. Deposito: via S. Lazzaro 16, Trieste. 79588 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMESI piazzista serio, bene introdotto pasticcerie, alimentari, vendita articolo grande smercio primaria casa. Paga, provvigione. Cassetta 32744 P, Unione Pubblicità. 32744 P

BREVETTO elettrobandiera indispensabile per manifestazioni nazionali, cerca piazzisti per Tre Venezie. «La Triestina», viale XX Settembre 63. 46809 P

CERCANSI urgentemente dappertutto uomini, donne affidare casa propria lavoro facile, continuo, redditizio. Massimo rendimento mensile. Trattasi lavorare articoli consumo mondiale. Istruzioni gratis. Scrivere: Bove Luigi fu Giacomo, Cervinara (Avellino). 32694 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA Viotti tre marce vendesi, garantita. Telefonare 89-89. 79600 Q

509 in perfetto stato vendesi lire 1800. Via Carpison 4. 46822 Q

FIAT 1500 ultimissimo modello, pelle, cercasi. Telefonare 52-55. 79344 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. PERSONA cercasi, possa esporre capitale, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 32742 R

BAR-buffet, spaccio vini, trattoria, vendonsi, cercansi conduttori. Piazza Oberdan 1, Trattoria. 46834 R

BUFFET-trattoria vendesi prontamente causa vecchiaia, luogo centrale. Indirizzo Piccolo. 79623 R

CUCINA familiare avviata, centrale, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 32718 R

DROGHERIA profumeria cedesi, ventimila contanti. Krainz, Caffè Adriatico. 32701 R

FORMULA superiore pittura uso generale, antiruggine, sottomarina, capitalista cercasi. Cassetta 32721 R, Unione Pubblicità. 32721 R

NEGOZIO erbaggi con vendita pane, vino, ecc., vendesi. Commerciale 29. 32758 R

SALONE parrucchiere misto, posizione centrale, cercasi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 79587 R

SOCIO con 40-50 mila cercasi, eventualmente collaboratore, scopo maggior sviluppo industria, sicuro avvenire. Cassetta 32697 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio 4-5 stanze acquisterebbesi. Offerte Cassetta 32689 S, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, comperasi. Offerte dettagliate. Cassetta 32688 S, Unione Pubblicità. 32688 S

CASA, campagna 13.000 metri, stalle, a Laurana (Abbazia), vendonsi, 28.000 trattabili. Grandi, Laurana. 1511 S

VILLA Trieste città vendesi, affarone; posizione incantevole, mutuo fondiario 4 percento residuo 100.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Milano, Raotorres, Monte Pietà 24; Trieste, telefonare 5588, Contoli. 46510 S

VILLETTA composta uno, eventualmente due quartieri, acquisterebbesi. Offerte Cassetta 32689 S, Unione Pubblicità. 32689 S

Quest'oggi, crudel morbo rapì all'immenso affetto dei suoi cari

OLIVIERO ASQUINI

Ten. R. Esercito, Ten. M.V.S.N., Marcia su Roma, Legionario di Spagna, promosso per merito di guerra, Decorato della Medaglia di argento al valor militare, della Medaglia d'oro collettiva, della Croce Rossa al merito di Spagna, ecc. ecc.

Ne dànno parte, straziati, la madre **LUIGIA ved. MONTAGNA**, già **ved. ASQUINI**, le sorelle **WANDA SABELLI, ARGIA VERZIER, ERMINIA MONTABONE, OFELIA MENG** e **NORMA**, i cognati, i nipoti e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo il 30 corr., alle 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 28 novembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Per il primo anniversario della dipartita del nostro adorato Padre

LORENZO MEDEOT

verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa del cimitero di S. Anna, il giorno 5 dicembre, alle ore 8.30.

I FIGLI

L'«ADRIATICA» S. A. DI NAVIGAZIONE, Sede di Trieste, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo apprezzato collaboratore

Tenente Oliviero Asquini

Volontario in terra di Spagna

avvenuto a Trieste il 28 corrente.

Trieste, 30 novembre 1938 - XVII.

La sera del 28 novembre 1938-XVII, all'età di 76 anni, si è spenta cristianamente, l'anima eletta di

MARIA GRIGOLON nata PINATTI

Il marito **LUIGI**, i figli **FRANCESCO-FRANCO, BARTOLOMEO, GIOVANNI-GINO, MARIO, ANTONIETTA** e **LUIGI** con le nuore **OLGA, MARIANNA, AGNESINA, MILENA**, il genero **ETTORE** nonchè i nipoti con suprema angoscia ne dànno il triste annuncio a tutti i parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Grado il giorno 30 corr., alle 14.

Grado - Udine - Vercelli - Bolzano - Trieste, 30-11-1938-XVII

UNA PRECE

Il presente serve da partecipazione diretta

La voce più forte

52 — *Maria Gogioso Polleri*

Litta si alzò di scatto, si volse verso la discesa.

Tina la seguì, la prese sottobraccio. Fecero qualche passo tacendo. Poi questa disse seria:

— Che farai?

— Non so, Tina, vedrò.

Affrettarono il passo nella discesa.

Tina pensò: forse ho fatto male a parlare, era meglio se prima mi consigliavo con la signora Luisa.

Non osò nemmeno far osservare a Litta che non avevano messo piede in chiesa e che ormai, giacchè erano giunte fin lassù, potevano farlo.

VI.

Molti giorni erano passati e da quella conversazione avuta con Tina, Franco non era ancora venuto a capo. Che aveva voluto dire la strana giovinetta, invitandolo a recarsi da Litta?

Da prima una speranza si era aperta nel cuore del violinista e precisamente per questa frase, ma a poco a poco la speranza era morta. Se Litta era fidanzata con Olivari e prossima alle nozze, con quale scopo andare da lei? E perchè turbarla con una tardiva ed ormai inutile confessione, e ridestare in lei nuovi dolori? Non era nel suo carattere portar scompiglio dove forse era rassegnazione e calma, se non gioia.

La rinunzia lo aveva reso profondamente infelice, ma da un pezzo anche lui aveva accettato la sorte.

Questo pensava, pure non ripartiva da Genova. La città lo affascinava, la sua tristezza, che le strade, i palazzi, il cielo, il mare tenevano viva, gli era diventata cara.

Quando la signora Anna condusse, quella mattina, Franca a dare il buon giorno al papà, mentre la piccina saltava al collo di Franco, l'istitutrice esaminandone, senza parere, il volto dimagrito e leggermente invecchiato, pensò: «Pure qualche cruccio, qualche segreto dolore lo travaglia; una pena viva, chè il rimpianto per la mamma morta di Franca non potrebbe durare così a lungo, ed aumentare invece di calmarsi, come naturale, col tempo». Essa non sapeva nulla del passato di Franco; era una donna molto prudente, aliena da ogni sorta di pettegolezzi e di poche parole. Non dava confidenza a nessuno e nessuno perciò si pigliava la briga di chiacchierare con lei.

Il volto di Franco che sorrideva alla bambina, che ora seduta di fronte a lui chiacchierava senza posa, aveva infatti un'espressione stanca e rassegnata.

La piccina durante l'estate aveva fatto i bagni e si era irrobustita. Il vestitino bianco corto sfiorava le gambette tornite, che spiccavano brune tra l'orlo della veste e i calzettini ripiegati, l'ovale del volto era illuminato dagli occhi soavi e grandi. I bei capelli ricciuti erano meno biondi e cominciavano a prendere qualche riflesso di color castano.

Parlando fissava il padre e tutto il visino sorrideva, dai denti minuti alle fossette delle gote, e gli occhi mandavano lampi fugaci, nella gioia dell'infanzia beata, che trova motivo di gaiezza nelle gesta del cagnolino, nella canzone della cameriera dell'albergo, nella smorfia del piccolo dell'ascensore.

Ascoltandola, Franco si sentiva a poco a poco confortato, la vocina soave gli alleggeriva il cuore e sembrava promettergli qualche cosa di buono e di rassicurante.

— Bambina cara, ora tu vai a fare una bella passeggiata con la signora Anna.

— Sì, papà. Conduciamo con noi anche Bibi?

— Sì, Franca. Un bacino?

La piccina saltò al collo del padre, che la strinse fra le sue braccia con tenerezza, e poi se ne andò via saltellando al fianco dell'istitutrice.

Cara piccina, pensò Franco rimasto solo. Ha una natura dolcissima e la signora Anna potrà facilmente educarla. E' malleabile e buona, piena di cuore e intelligente. Si affacciò alla finestra della bella stanza che abitava da molti mesi. La giornata di ottobre era un poco nuvolosa e fresca, ma calma. La stagione correva verso l'inverno e Conti avrebbe dovuto decidersi a riprendere la sua vita d'artista. Che cosa aspettava?

Nulla, ormai non aspettava più nulla.

Il movimento di Genova, il clima della riviera erano per lui come un conforto, qualche cosa che cullava la sua malinconia. Aveva imparato ad amare le vecchie strade, così strette e nobili di antichi palazzi e silenziose, e le arterie principali, ove il traffico era vertiginoso.

Sebbene si prestasse a dare qualche concerto, non passava le giornate esercitandosi sul violino come per il passato, preferiva visitare qualche Galleria di quadri, o qualche antico palazzo ove i vestigi del passato trattenevano a lungo la sua attenzione ed il suo pensiero, oppure recarsi a Nervi sulla passeggiata a mare, attendervi il tramonto per godere la sinfonia crepuscolare di un paesaggio unico al mondo, l'armonia delle onde lievi che venivano a sussurrare la loro storia misteriosa ed eterna, strisciando sugli scogli col tocco leggero di un artista che desta la prima nota con l'arco sulle corde del violino.

Litta?

A Franco pareva lontana ormai. Attendeva da un giorno all'altro di apprendere da un giornale o da un conoscente qualsiasi, la notizia del matrimonio. Non sperava più in un incontro casuale. Subito dopo aver parlato con Tina lo aveva quasi desiderato, ora non più.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno uscì solo e si recò in corso Italia. Camminava volentieri per la bella strada ampia, elegante, fiorita.

La giornata era triste, grosse nuvole correvano per il cielo e dal mare veniva un vento a raffiche. Le onde si accavallavano giallastre, venivano ad infrangersi rumorosamente contro la scogliera.

Franco seguiva la strada come un'ombra taciturna, meravigliandosi della solitudine quasi assoluta che regnava sul Corso, di solito movimentato, pieno di macchine che correvano sulla strada asfaltata, di contemplatori del mare e del cielo, di balie, di mamme e di bimbi. Forse il vento fresco, pensava il violinista, ha messo in fuga la gente.

Tutto quanto era trascorso nella sua vita passò nel cervello dell'uomo solitario, come se fosse giunta per lui un'ora grave, quella in cui bisogna giudicare gli avvenimenti a cui talvolta si soggiace senza volontà. Insomma, dalla sua vita che cosa aveva tratto? Per Ines era stato fatale: senza incontrarlo forse essa sarebbe ancora viva, tranquilla e soave, con la sua musica, con la sua anima mite. Franca non sarebbe nata, Litta non avrebbe sofferto. *(Continua)*